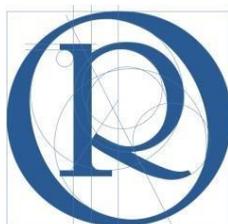




ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
"OSTILIO RICCI"



Piano Triennale dell'Offerta Formativa  
Ex art. 1, comma 14, Legge n. 107 del 9 luglio 2015



# IP SIA “ OSTILIORICCI ”

Sede centrale  
Via Salvo D'Acquisto, 71 – 63900 FERMO

Codice fiscale  
81006180442

Telefono  
+39 0734 228829

Fax  
+39 0734 601119

E-mail  
apri02000q@istruzione.it | apri02000q@pec.istruzione.it

WEB  
[www.ipsiafermo.edu.it](http://www.ipsiafermo.edu.it)



## SOMMARIO

### Sommario

1. REVISIONI.....	5
2. PREMESSA .....	5
3. ANALISI DEL CONTESTO .....	5
4. L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO .....	8
5. ESITI DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE .....	13
6. PIANO DI MIGLIORAMENTO .....	15
7. L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO IPSIA "OSTILIO RICCI" .....	31
7.1 PERCORSI DI STUDIO.....	31
7.2 ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI .....	34
7.3 QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI .....	35
8. FABBISOGNO DI NUOVE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE.....	40
9. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE .....	43
10. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI CON TERRITORIO.....	44
11. PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA .....	46
12. CONTRATTO FORMATIVO.....	47
13. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA .....	48
14.1 VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE.....	51
14. LA VALUTAZIONE .....	51
15. ATTIVITA' DI RECUPERO .....	52
16. LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO .....	52
17. PIANO TRIENNALE DELLE RISORSE UMANE .....	53
ORGANICO DI POSTO COMUNE .....	53
ORGANICO POTENZIATO.....	53
ORGANICO DI SOSTEGNO .....	54
I POSTI DI ORGANICO DEL PERSONALE ATA.....	54
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI .....	55
ASSISTENTI TECNICI .....	55



COLLABORATORI SCOLASTICI .....	55
19 PROSPETTO DELLE CLASSI PREVISTE NEL PROSSIMOTRIENNIO SCOLASTICO 2022-2025 .....	56
20. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO .....	57
20.1 STRUTTURA DEL PROGETTO DI STAGE IN PCTO.....	58
20.2 IL QUADRO DEI PCTO DELL'IPSA "OSTILIO RICCI".....	60
20.3 SOGGETTI E FUNZIONI DEI PCTO CURRICULARI DELL'IPSA "OSTILIO RICCI" ....	62
20.4 L'ITER DEI PROGETTI DI PCTO DELL'IPSA "OSTILIO RICCI" .....	63
20.5 CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI .....	67
TUTORAGGIO .....	67
21. L'IPSA "OSTILIO RICCI" ENTE DI FORMAZIONE .....	68
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	69

ALLEGATI:

RAPPORTO AUTO VALUTAZIONE

FUNZIONIGRAMMA

CURRICOLO VERTICALE PERCORSI IEFP

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE

CURRICOLO VERTICALE PERCORSI IP



## 1. REVISIONI

L'iter di prima approvazione e di integrazioni successive del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF 2025/2028) è riportato nel prospetto seguente:

DATA	DESCRIZIONE	ORGANO COLLEGALE
23 ottobre 2024	APPROVAZIONE	COLLEGIO DOCENTI – CONSIGLIO DI ISTITUTO

## 2. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è strumento essenziale di un'Istituzione scolastica, in quanto ne contiene l'identità, la missione, la prospettiva di miglioramento e la progettualità. La **Legge 107** trasforma il **POF**, già introdotto nel **1999** nelle riforme sull'autonomia scolastica, **in un documento di programmazione triennale**, mantenendone il carattere originario di documento impegnativo per l'istituzione scolastica davanti alla sua utenza ed ai suoi *stakeholders*.

Il processo di redazione del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** prevede l'elaborazione da parte del Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organi collegiali, e la successiva adozione da parte del Consiglio di Istituto. Il **PTOF** è strettamente legato al processo di valutazione ed autovalutazione scolastica avviato dal DPR 80/2013, che prevede la redazione del Rapporto di Autovalutazione (**RAV**), che diventa parte integrante del **PTOF** ed è alla base del Piano di Miglioramento, anch'esso parte del PTOF, con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a perseguire una serie di azioni strutturali e coordinate per affrontare e superare le criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti, che sono il cuore dell'azione della scuola. Il **PTOF** è quindi uno strumento dinamico, sottoposto a continuo monitoraggio e valutazione, per attendere al miglioramento degli apprendimenti e della qualità ed efficacia complessiva dell'offerta formativa.

## 3. ANALISI DEL CONTESTO

### Popolazione Scolastica

La popolazione scolastica è caratterizzata da studenti che, per caratteristiche socio economiche e di provenienza, risultano inclini ad un percorso di studi maggiormente pratico, con un più rapido e sicuro inserimento lavorativo.

Il 30% della popolazione scolastica proviene da famiglie di origine non italiana, che, nel contesto odierno globalizzato, può diventare un'opportunità, in quanto apre al confronto tra diverse culture, all'accettazione reciproca.

Sono molti gli alunni con bisogni educativi speciali, in molti casi certificati (alunni con certificazione di disabilità lieve, alunni con certificazione DSA), fatto che incentiva un approccio didattico basato su una maggiore attenzione alle peculiarità di ogni alunno.

### Territorio e Capitale Sociale

La scuola professionale è un punto di riferimento importante per il sistema produttivo locale, caratterizzato da una forte presenza di aziende manifatturiere, che attinge ai diplomati della scuola per il necessario ricambio generazionale, che andrà incrementandosi nei prossimi anni, essendo gran parte degli attuali



occupati prossimi alla pensione.

Attualmente, Il numero di alunni che scelgono il percorso professionale è largamente insufficiente a coprire il fabbisogno di ricambio generazionale delle aziende, e questa difficoltà andrà ad accentuarsi nei prossimi anni, cosa che richiede una forte azione di orientamento a tutti i livelli, anche quello politico.

### **Le risorse economiche e materiali**

L'edificio scolastico principale è attualmente in corso di ristrutturazione, per renderlo più efficiente sia dal punto di vista della resistenza strutturale (resistenza ad eventi sismici) che energetica, pertanto già dall'a.s. 26-27 si avranno a disposizione spazi anche più confortevoli completamente ristrutturati. Attualmente gli uffici e più di metà delle classi sono collocate nell'edificio principale, mentre le restanti classi sono state inserite al polo scolastico, in una struttura abbastanza recente ed efficiente.

La posizione di entrambi i plessi è facilmente raggiungibile in quanto ubicate in comoda via di accesso.

Sono presenti all'interno delle sedi diversi laboratori attrezzati, fissi e mobili, i quali favoriscono un approccio esperienziale all'apprendimento.

Entrambe le sedi dispongono di una palestra in edificio separato. La palestra attigua all'edificio principale è anch'essa oggetto di profonde ristrutturazioni, e gli alunni vengono portati con un servizio di trasporto organizzato dalla Provincia nella attrezzata palestra della COOPS.

Tutte le strutture sono adeguate alle norme di sicurezza e sono accessibili dal punto di vista delle barriere architettoniche.

L'istituto dispone anche di una fabbrica pilota per il settore calzaturiero a Montegranaro.

Di seguito vengono elencate le aule e i laboratori disponibili:

#### **EDIFICIO PRINCIPALE**

- PRESIDENZA
- UFFICIO DSGA
- CENTRALINO
- SEGRETERIA AMMINISTRATIVA (2 uffici)
- INFERMERIA
- SALA DOCENTI
- AULA SOSTEGNO
- LABORATORIO CHIMICA
- LABORATORIO DI ACCONCIATURA
- LABORATORIO DI ESTETICA
- OFFICINA MECCANICA
- OFFICINA RIPARATORE VEICOLI A MOTORE
- LABORATORIO TECNOLOGICO CAD-CAM
- LABORATORIO MODA

#### **EDIFICIO POLO SCOLASTICO**

- UFFICIO VICEPRESIDENZA



- INFERMERIA
- SALA DOCENTI
- LABORATORIO INFORMATICA
- LABORATORIO DOMOTICA
- LABORATORIO ROBOTICA
- LABORATORIO MODA
- LABORATORIO MODELLISTICA DIGITALE

## EDIFICIO MONTEGRANARO

- LABORATORI CALZATURE

Oltre ai laboratori "fisici", la scuola si è dotata di diversi carrelli con portatili, in entrambe le sedi, che consentono lo svolgimento di attività laboratoriali con l'uso dei pc in modo flessibile in tutte le aule.

Gli spazi presenti sono tutti utilizzati al massimo delle loro potenzialità, anche attraverso un'organizzazione logistica che consente l'utilizzo dei laboratori tutti i pomeriggi.

Sarebbe auspicabile disporre di maggiori spazi, sia per quanto riguarda le dimensioni dei singoli spazi, che con riguardo al numero totale degli spazi disponibili, anche per poter prevedere l'acquisto di nuove strumentazioni.

Sarebbe inoltre auspicabile portare il laboratorio calzaturiero nei pressi delle altre aule, per evitare un trasporto aggiuntivo agli allievi, e per poterne estendere l'utilizzo in modo più flessibile.





## 4. L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

**Gli elementi distintivi** che caratterizzano l'Istruzione Professionale rispetto agli altri indirizzi di studio del sistema dell'istruzione secondaria superiore sono la particolare integrazione con il territorio e le sue filiere produttive e la flessibilità dei percorsi formativi in funzione del progetto di sviluppo locale, nell'ambito di un sistema regionale integrato "istruzione-formazione" che consente agli alunni di poter conseguire prima del diploma quinquennale una qualificazione triennale o quadriennale, titoli già spendibili sul mercato del lavoro.

Al di là delle finalità appena richiamate, quello che ci pare interessante da sottolineare è la costruzione di un regime "sussidiario" degli istituti professionali (statali), rispetto al sistema dell'istruzione e formazione professionale (regionale)<sup>18</sup>. Detto altrimenti, si prevede che gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli istituti professionali, finalizzati all'acquisizione dei diplomi di istruzione professionale, possono conseguire al termine del terzo anno anche i titoli di qualifica professionale, validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. In tal caso, gli istituti professionali dovranno in particolare caratterizzare l'offerta sul territorio, in rapporto alle esigenze formative del mondo del lavoro; nonché arricchire i percorsi dell'istruzione professionale in rapporto all'ordinamento regionale, sulla base di specifiche previsioni e interventi a carico delle Regioni; e, ancora, prevedere un raccordo con la specifica disciplina regionale del sistema di leFP. Il modello appena richiamato viene definito "offerta sussidiaria integrativa", e si differenzia dall'"offerta sussidiaria complementare", nella quale gli studenti possono conseguire i titoli di qualifica e diploma professionale presso gli istituti professionali, i quali attivano classi che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di leFP, determinati da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali previsti dal decreto legislativo n. 226 del 2005. A partire dalla riforma del Titolo V della Costituzione si è avviato un percorso di radicale trasformazione del sistema dell'Istruzione e della formazione professionale strettamente intrecciato con il riordino del sistema dell'Istruzione pubblica e con le problematiche connesse all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Un percorso normativo lungo e complesso che da un lato ha visto confermare il carattere statale degli Istituti Professionali, attribuendo loro la competenza di erogare diplomi quinquennali, dall'altro ha ridefinito contenuti e competenze riguardo percorsi triennali e quadriennali di qualificazione professionale. In sostanza, mentre in precedenza l'obbligo di istruzione ed i titoli professionalizzanti intermedi erano di stretta pertinenza del sistema scolastico, dopo una serie di accordi quadro nazionali e regionali stipulati nel 2003 allo scopo di avviare percorsi sperimentali, nell'Aprile del 2010, con un ulteriore accordo tra Ministero dell'istruzione e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni, si è pervenuti a definire "percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226" di competenza regionale. Percorsi relativi a 21 figure professionali di qualifica triennale e 21 di diploma quadriennale con relativi standard, a conclusione dei quali i frequentanti potranno conseguire un titolo professionale immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. I relativi corsi si svolgono presso le Istituzioni scolastiche statali o altri enti accreditati, che raccolgono le iscrizioni e mettono a disposizione, in regime di convenzione e nel rispetto del



regolamento dell'autonomia scolastica, strutture, personale e organizzazione. La progettazione di dettaglio dei corsi, che utilizza ampi spazi di flessibilità curricolare previsti dalla normativa è curata congiuntamente dalle istituzioni scolastiche e dalle strutture regionali.

La recente riforma dei Nuovi Professionali - d. lgs. 61 del 13 aprile 2017 - ha tentato di integrare meglio i due sottosistemi, quello a regia statale (Istruzione Professionale, IP) e quello a regia regionale (Istruzione e Formazione Professionale, IeFP), assicurando la compresenza dei due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e IeFP), distinti e diversi, ma raccordati. La riforma prende avvio con le prime classi dell'a.s.2018-2019 e si concluderà nell'a.s.2022-2023, con la definitiva abrogazione del DPR 87/2010 che attualmente disciplina gli Istituti Professionali di Stato. Si introducono un biennio sostanzialmente unitario, seguito da un triennio finalizzato all'approfondimento della formazione dello studente.

Gli Istituti Professionali sono definiti dalla riforma *“scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione”*: i due elementi qualificanti e identitari sono così da un lato quello di esser scuole collegate al territorio nel quale agiscono, con l'apertura alle Istituzioni e agli *stakeholders* di riferimento territoriale e con la curvatura degli insegnamenti impartiti; dall'altro, quello di esser scuole caratterizzate dall'attività di ricerca e dall'impiego di metodi sperimentali ed innovativi.

Si sottolinea così l'importanza di organizzare la didattica, fin dal primo anno, per Unità di Apprendimento (UdA), privilegiando le metodologie di tipo induttivo, le esperienze di laboratorio e in contesti operativi, il lavoro cooperativo per progetti. L'elemento cruciale è la personalizzazione del percorso di apprendimento, attraverso il Progetto Formativo Individuale (PFI) che il Consiglio di classe redige, per ciascun alunno, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, aggiornandolo durante l'intero percorso scolastico a partire dal bilancio personale.

La valutazione intermedia e finale viene effettuata accertando il livello delle competenze, abilità e conoscenze maturate in relazione alle Unità di Apprendimento (UdA) nelle quali è strutturato il Progetto Formativo Individuale (PFI). In particolare, circa la valutazione al termine del primo anno del biennio, si procederà alla valutazione intermedia dei risultati relativi alle UdA inserite nel PFI; a seguito di questa valutazione, il Consiglio di classe comunicherà agli studenti interessati le carenze riscontrate ai fini della revisione del PFI e la definizione delle misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da adottare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

Infine, i vecchi indirizzi del 2010 passano da 6 ad 11, con la ridenominazione dell'Indirizzo “Produzioni Industriali e Artigianali” a “Industria e Artigianato per il Made in Italy”, ove confluiscono settori della Moda e del Benessere.

**L'identità degli istituti professionali.** I percorsi formativi quinquennali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, delineati con il riordino degli Istituti Professionali, sono fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche. I nuovi Istituti Professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale, contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi. Gli obiettivi formativi sono pertanto finalizzati all'uso di tecnologie e metodologie



tipiche dei diversi contesti applicativi; alla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del *made in Italy*; ad una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

**L'integrazione con il territorio** e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile che guida l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli istituti professionali. Gli Istituti, ponendosi come "scuole dell'innovazione territoriale", sono orientati permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, l'istruzione professionale punta particolarmente sul coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Ciò attraverso l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, un'intensa e diffusa didattica di laboratorio, estesa anche alle discipline dell'area di istruzione generale. A tale scopo assumono un valore strategico l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il ricorso a metodologie progettuali e alle opportunità offerte dai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro) per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili. Gli Istituti Professionali sono in sostanza, un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnico- professionale considerata, nel suo complesso, come un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

**Il profilo educativo, culturale e professionale.** I percorsi degli Istituti Professionali si caratterizzano, come già detto, per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica. Nella progettazione dei percorsi dell'IPSIA "Ostilio Ricci" assumono particolare importanza le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, *stage*, tirocini, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro), che consentono di facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti in misura consistente fin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali che favoriscono l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure funzionali a preparare ad una maggiore interazione con il mondo del lavoro e delle professioni da sviluppare nel triennio. L'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione consentono di arricchire la cultura di base dello studente e di accrescere il suo valore anche in termini di occupabilità. Nel successivo triennio gli indirizzi si articolano ulteriormente in opzioni finalizzate a rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale.

**Autonomia e flessibilità.** Il rilancio dell'Istruzione Professionale si basa, sul piano organizzativo e analogamente all'istruzione tecnica, su due strumenti, l'autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni. Inoltre, per



arricchire l'offerta formativa della scuola e disporre di competenze specialistiche non presenti nell'istituto, le scuole stipulano contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni, che abbiano una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento.

Si evidenziano a tal proposito la nota 1143 del 17 maggio 2018 *“L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”* e il successivo documento di lavoro elaborato dal gruppo istituito con Decreto Dipartimentale 479 del 24 maggio 2017, *“L'autonomia scolastica per il successo formativo”*. Quest'ultimo, riprendendo l'obiettivo 4 dell'Agenda Onu 2030 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti”*, afferma la necessità di superare il concetto di inclusione come limitato ad alcune categorie di alunni (disabili, DSA e BES) per **“consolidare una piena prospettiva dell'inclusione educativa e di istruzione rivolta al 100% delle alunne, degli alunni, delle studentesse e degli studenti”**, citando come esempio del nuovo assetto didattico proprio la riforma dell'Istruzione Professionale con l'istituzione del Piano Formativo Individuale per ciascun alunno.

**Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo.** L'identità degli Istituti Professionali, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, è connotata come già detto da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione – una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni:

- la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie;
- una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società.

Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel triennio finale, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica.

**Il laboratorio come metodologia di apprendimento.** Il laboratorio è concepito, nei nuovi ordinamenti dell'istruzione professionale, non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto hanno appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione di protocolli standardizzati, tipici delle discipline scientifiche, ma soprattutto come una metodologia didattica che coinvolge tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e



consente agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare”, dando forza all’idea che la scuola è il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita. Tutte le discipline possono, quindi, giovare di momenti laboratoriali, in quanto tutte le aule possono diventare laboratori. Il lavoro in laboratorio e le attività ad esso connesse sono particolarmente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l’atteggiamento di passività e di estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento di fronte alle lezioni frontali.

L’impianto generale dei nuovi ordinamenti richiede che l’attività laboratoriale venga integrata nelle discipline sulla base di progetti didattici multidisciplinari orientati all’acquisizione di competenze. I nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali offrono, quindi, occasioni per valorizzare i diversi stili cognitivi, in una rinnovata relazione tra discipline teoriche ed attività di laboratorio che aiuti lo studente, attraverso un processo induttivo, a connettere il sapere acquisito in contesti applicativi al sapere astratto basato su concetti generali e riproducibile nella più ampia generalità dei contesti. Tirocini, stage ed esperienze condotte con la metodologia dell’“impresa formativa simulata” sono strumenti molto importanti per far acquisire allo studente competenze utili per l’orientamento e per l’occupabilità. Collegato al laboratorio e alla laboratorialità, il rapporto con il lavoro costituisce un pilastro essenziale del riordino dei professionali. Le attività di stage e i tirocini formativi, opportunamente progettati, offrono agli studenti la possibilità di osservare personalmente la realtà lavorativa del territorio, traendo informazioni e imparando ad elaborare il proprio progetto di vita.

**La conoscenza dell’ambiente e del territorio.** La consapevolezza delle connessioni tra aspetti geografici e strutture demografiche, economiche, sociali e culturali, il confronto tra le tradizioni culturali locali e internazionali, l’uso di strumenti tecnologici a tutela dell’ambiente e del territorio, rafforzano la cultura dello studente, lo pongono nelle condizioni di inserirsi nei contesti professionali con autonomia e responsabilità e favoriscono la mobilità anche in contesti globali. Il discorso geografico s’inquadra fondamentalmente in una visione sistemica e d’insieme, nella quale confluiscono varie componenti che afferiscono a discipline diverse. Nel primo biennio, in particolare, si tende ad offrire allo studente la possibilità di confrontarsi con i concetti di base sull’organizzazione territoriale e con un’adeguata documentazione, sul territorio e nel territorio, allo scopo di favorire il dialogo con il mondo esterno, anche attraverso attività mirate e consente l’utilizzo dei vari linguaggi (grafico, numerico, visivo spaziale, sociale, ecc.) in una ricomposizione unitaria dei saperi.

**Laboratori tecnologici ed esercitazioni.** La disciplina “Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni” è incentrata sul laboratorio e sulle esercitazioni pratiche, con riferimento alle filiere produttive di interesse. Le sue caratterizzazioni sono, però, strettamente correlate ai processi produttivi studiati negli indirizzi, da cui attinge contenuti, metodi e profili organizzativi. Si rimette, in tal modo, al centro della preparazione alla professione il valore formativo e umanistico del lavoro, della manualità, dello stretto e fondamentale rapporto tra conoscenze teoriche ed applicazioni pratiche assumendo, in modo essenziale nella progettazione didattica, il riferimento ai contesti reali del territorio e, in generale, al settore produttivo e alla filiera di appartenenza.

Il preciso riferimento al reale contesto produttivo d’interesse permette di:

- padroneggiare l’uso degli strumenti, delle tecniche e dei linguaggi caratteristici delle filiere;
- affrontarne e risolverne gradualmente le problematiche principali;
- analizzarne i processi produttivi/organizzativi e realizzare oggetti tecnici o intervenire su di essi o sulla relativa produzione.



Queste caratteristiche pongono la disciplina in una particolare relazione con tutti gli altri insegnamenti, sia con quelli dell'area di indirizzo sia con quelli dell'area generale, con i quali sono condivisi, in modo essenziale, anche i risultati di apprendimento. Si realizza così un contesto educativo teso a reintrodurre, nell'istruzione, un'autentica cultura del lavoro, fatta di professionalità e laboratorialità, dove si "impara lavorando e facendo", ci si introduce alla costruzione di prodotti ed alla organizzazione di servizi portatori di "valore" e tali da saperli consegnare a chi li deve saper apprezzare.

A riguardo possono costituire strumenti molto importanti:

- la realizzazione di prodotti e servizi a carattere esemplare e sempre più complessi lungo il quinquennio, in relazione ad esigenze sempre più concrete di committenza esterna, particolarmente significativa per il percorso formativo;
- la metodologia dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro);
- lo studio di casi, delle tecniche di progettazione, degli strumenti di realizzazione, dei principali impianti di settore, delle diverse forme di organizzazione produttiva e manutentiva;
- la simulazione di impresa in stretta collaborazione con soggetti economici esterni.

## 5. ESITI DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il documento, allegato al PTOF, è articolato in 5 sezioni: contesto, esiti, processi -pratiche educative e didattiche, processi – pratiche gestionali ed organizzative, individuazione delle priorità. In ogni sezione sono presenti indicatori che consentono di confrontare i risultati e processi della Scuola con quelli medi a livello nazionale, provinciale e regionale, consentendo alle scuole di definire i propri punti di forza e di debolezza, al fine di elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa. Una volta individuate le priorità, in relazione a queste viene predisposto il Piano di Miglioramento (PdM) per raggiungere i traguardi indicati nel RAV.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'IPSIA "Ostilio Ricci" di Fermo recepisce le indicazioni del RAV della scuola e introduce le azioni di miglioramento al fine di conseguire i risultati previsti a lungo termine (3anni).

Le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione elaborato dall'IPSIA "Ostilio Ricci" sono le seguenti:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Aumentare il numero di alunni non ammessi alla classe successiva, in particolare al termine del biennio, e nella terza classe	Aumentare di un 10% il numero di alunni ammessi alla classe successiva, in particolare al termine del biennio, e nella terza classe
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali, in particolare nel biennio, e anche al quinto anno nell'inglese listening	Allineamento alle medie degli Istituti Professionali, i risultati delle prove standardizzate nazionali, in particolare nel biennio



Gli obiettivi di processo rappresentano invece una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi rappresentano quindi degli obiettivi operativi da raggiungere nel medio periodo e riguardano una o più aree di processo.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Coprire la programmazione della classe in gran parte con Unità di Apprendimento multidisciplinari in sede di Consiglio di Classe
Ambiente di apprendimento	Lavorare sul miglioramento degli ambienti di apprendimento, per favorire la didattica cooperativa
Inclusione e differenziazione	Favorire una didattica individualizzata, per piccoli gruppi, utilizzando il docente compresente o potenziatore
Continuità e orientamento	Promuovere con maggiore efficacia la visibilità della scuola sul territorio, attraverso attività di orientamento in entrata, per favorire iscrizioni più consapevoli rispetto al percorso formativo
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti nei diversi campi, attraverso formazione interna o mediante servizi esterni



## 6. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Di seguito sono indicati i progetti di miglioramento individuati dal Collegio Docenti, considerate le priorità di miglioramento, i traguardi, gli obiettivi di processo individuati nel del RAV.

<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Recupero e potenziamento”</b>	
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori dei Dipartimenti di Lettere, Lingua Inglese e Matematica</i>	
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>	
<b>La pianificazione</b> <b>PLAN</b>	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"><li>- Migliorare il metodo di studio</li><li>- Recuperare abilità e competenze di base</li><li>- Potenziare gli apprendimenti di base</li><li>- Migliorare gli esiti del profitto degli allievi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Percentuale delle insufficienze allo scrutinio del primo quadrimestre in Italiano, Matematica e Inglese</li><li>- Percentuale di insufficienze allo scrutinio del secondo quadrimestre in Italiano, Matematica e Inglese</li><li>- Percentuale di trasferimenti/abbandoni rispetto all'anno scolastico precedente</li><li>- Percentuale di ammessi alla classe successiva (entro lo scrutinio differito di agosto)</li><li>- Risultati prove INVALSI del secondo anno</li></ul>
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	- Migliorare i risultati degli esiti di ammissione alla classe successiva	
	Risorse umane necessarie	Docenti dell'asse linguistico, matematico e tecnico-scientifico	
	Destinatari	Studenti del primo biennio	



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Recupero e potenziamento”</b>
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori dei Dipartimenti di Lettere, Lingua Inglese e Matematica</i>
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>
<b>La realizzazione</b> <b>DO</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione degli allievi necessari degli interventi</li><li>- Individuazione dei bisogni sulla base delle prove di ingresso e delle prime valutazioni</li><li>- Pianificazione degli interventi:<ul style="list-style-type: none"><li>✓ aiuto compiti pomeridiano</li><li>✓ sportello didattico pomeridiano</li><li>✓ laboratorio di scrittura ed espressione verbale pomeridiano</li></ul></li></ul> composizione dei gruppi (5-6 alunni al massimo) costituiti dagli allievi indicati dagli insegnanti della specifica disciplina; indicazioni sui contenuti/saperi essenziali da recuperare; quantificazione delle ore da dedicare a ciascuna disciplina; organizzazione oraria; predisposizione del materiale delle attività
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe</li><li>- Pubblicazione del progetto tramite circolari</li><li>- Diffusione degli esiti negli organi collegiali</li></ul>
<b>II</b> <b>monitoraggio ed i risultati</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola</li><li>- Valutazione dei risultati delle verifiche somministrate nel corso</li><li>- Somministrazione agli studenti dei questionari di autovalutazione e rilevazione della percezione dell'efficacia dell'intervento</li></ul>
	Target	<ul style="list-style-type: none"><li>- Miglioramento di un 5% rispetto al primo quadrimestre relativo a Percentuale delle insufficienze allo scrutinio del secondo quadrimestre in Italiano, Matematica e Inglese</li><li>- Miglioramento di trasferimenti/abbandoni rispetto all'anno scolastico precedente</li><li>- Miglioramento di un 5% della percentuale di ammessi alla classe successiva (entro lo scrutinio differito di agosto)</li></ul>



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Recupero e potenziamento”</b>
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori dei Dipartimenti di Lettere, Lingua Inglese e Matematica</i>
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>
		- Miglioramento di un 5% delle prove INVALSI del secondo anno rispetto a.s. precedente
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio a cura della segreteria didattica e note riferite in ogni anno scolastico dal docente responsabile del Progetto ai Collegi Docenti di marzo (dopo le verifiche di recupero delle insufficienze del primo quadrimestre) e di inizio anno scolastico (con riferimento agli esiti degli scrutini di giugno e degli scrutini differiti)
<b>Il riesame e il miglioramento</b> <b>ACT</b>	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti verificando, in particolare, il grado di attuazione del progetto e l'allineamento delle azioni previste con gli obiettivi ed i tempi prefissati.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell'ambito degli Organi Collegiali e dell'unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell'Istituto.



Schema di andamento per le attività<sup>1</sup> del progetto “[Recupero e potenziamento](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ									
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Valutazione prove di ingresso	Docenti	X	X								
Organizzazione oraria degli impegni	Collegio Docenti		X	X							
Predisposizione del materiale e delle attività	Docenti, referente del progetto		X	X							
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali	X						X			
Realizzazione del piano	Docenti, referente del progetto			X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio delle azioni e del progetto	D. S.	X						X			

<sup>1</sup> Le attività elencate vengono ripetute per ogni anno scolastico del triennio 2025/2028

<sup>2</sup> Si riferisce all'anno scolastico precedente



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>"Italiano L2"</b>	
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatore del Dipartimento di Lettere, docenti dell'organico dell'autonomia che terranno i corsi, docenti delle varie discipline che collaboreranno - tramite il lavoro in classe - per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione proposti</i>	
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>	
<b>La pianificazione</b> <b>PLAN</b>	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<b>Per gli allievi stranieri:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Inserirsi positivamente nel proprio gruppo classe</li><li>- Apprendere la lingua italiana quale seconda lingua per la prima alfabetizzazione</li><li>- Sviluppare ed ampliare le abilità linguistiche</li><li>- Acquisire le necessarie competenze linguistiche funzionali alle abilità di studio</li><li>- Raggiungere il successo scolastico</li></ul>	<b>Per gli allievi stranieri coinvolti:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Variazione tra la percentuale dei debiti formativi nel primo quadrimestre e quella nel secondo quadrimestre</li><li>- Percentuale di abbandoni rispetto all'anno scolastico precedente</li><li>- Miglioramento del livello di conoscenza della lingua italiana (certificato da prove standard) secondo i livelli previsti dal Quadro Comune Europeo</li></ul>
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	Contrastare la dispersione scolastica, garantendo pari opportunità agli alunni stranieri con la messa in atto di percorsi specifici e diversificati per l'apprendimento dell'italianoL2	
	Risorse umane necessarie	Docenti di tutte le discipline	
	Destinatari	Alunni stranieri che si trovano nella fase di prima alfabetizzazione della lingua italiana o che hanno bisogno di migliorare le loro competenze linguistiche nella lingua italiana L2 per poter affrontare le materie di studio	



La realizzazione <b>DO</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione dei bisogni da parte del primo Consiglio di Classe utile (quello di Ottobre o il primo Consiglio successivo all'arrivo dell'alunno straniero), con l'indicazione degli allievi interessati dal corso L2 e la scelta del livello del corso da frequentare</li><li>- Pianificazione degli interventi: formazione dei gruppi classe e organizzazione oraria per l'attivazione di due corsi di primo e di secondo livello per l'apprendimento della lingua italiana (primo livello: imparare <b>l'italiano per comunicare</b> – per gli alunni di recente provenienza; secondo livello: imparare <b>l'italiano per studiare</b> – per gli alunni che hanno già acquisito l'italiano orale, nella dimensione quotidiana delle interazioni di base)</li><li>- Predisposizione delle prove da somministrare ad inizio e fine corso per certificare l'avanzamento di livello</li></ul>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe</li><li>- Pubblicazione del progetto tramite circolari</li><li>- Diffusione degli esiti negli organi collegiali</li></ul>
Il monitoraggio ed i risultati <b>CHECK</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"><li>- Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola</li><li>- Valutazione dei risultati delle verifiche somministrate nel corso</li><li>- Somministrazione agli studenti dei questionari di autovalutazione e rilevazione della percezione dell'efficacia dell'intervento</li></ul>
	Target	<ul style="list-style-type: none"><li>- Miglioramento del livello di apprendimento della lingua italiana (certificato dai test iniziale e finale) per almeno l'80% dei partecipanti ai corsi</li><li>- Riduzione annuale sensibile dell'abbandono da parte degli allievi stranieri</li></ul>
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio con cadenza annuale a cura della segreteria didattica e del docente responsabile del Progetto



<b>Il riesame e il miglioramento</b> <b>ACT</b>	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell'ambito degli Organi Collegiali e dell'unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell'Istituto.

Schema di andamento per le attività<sup>3</sup> del progetto “[Italiano L2](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ									
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Individuazione dei bisogni	Consigli di Classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>								
Organizzazione oraria degli impegni	Collegio Docenti		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Predisposizione del materiale e delle attività	Docenti, referente del progetto		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali	<input checked="" type="checkbox"/> <sup>4</sup>						<input checked="" type="checkbox"/>			
Realizzazione del piano	Docenti, referente del progetto			<input checked="" type="checkbox"/>							
Monitoraggio delle azioni e del progetto	D. S.	<input checked="" type="checkbox"/> <sup>4</sup>						<input checked="" type="checkbox"/>			

<sup>3</sup> Le attività elencate vengono ripetute per ogni anno scolastico del triennio 2025/2028

<sup>4</sup> Si riferisce all'anno scolastico precedente



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Progettazione didattica verticale e per UDA”</b>	
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori di Dipartimento</i>	
	Data di inizio e fine	<i>Ottobre 2025 – Maggio 2028</i>	
<b>La pianificazione</b>	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"><li>- Revisione continua dei curricula disciplinari verticali affinando sempre più la progettazione per UDA, alla luce della didattica e valutazione per competenze</li><li>- Migliorare i punteggi ottenuti dagli studenti del nostro Istituto nelle prove INVALSI</li></ul>	Incremento del numero di UDA Trasversali nelle programmazioni di classe
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>- Migliorare le competenze e le abilità degli studenti, favorendo così il successo scolastico</li><li>- Favorire gli scambi culturali tra docenti di materie affini</li><li>- Ridurre la variabilità dei livelli di profitto tra le classi</li><li>- Raggiungere al termine del primo biennio livelli di apprendimento essenziali ed omogenei</li></ul>	
	Risorse umane necessarie	Docenti	
	Destinatari	Tutti gli studenti	



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Progettazione didattica verticale e per UDA”</b>
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori di Dipartimento</i>
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>
<b>La realizzazione</b> <b>DO</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- I Dipartimenti per Materia prepareranno, per le classi prime e seconde, un compito-tipo sugli obiettivi minimi, con relativa griglia di correzione, da somministrare al termine del primo e del secondo quadrimestre, definendo così in maniera operativa le conoscenze e le abilità minime richieste agli allievi.</li><li>- Per ciò che riguarda la programmazione didattica delle singole discipline, sarà rielaborato il curriculum verticale disciplinare, definendo le competenze disciplinari specifiche, declinate in abilità e conoscenze, i compiti significativi di realtà, le rubriche di valutazione con i livelli di competenza</li><li>- I Dipartimenti (Macroaree) di Lettere e Matematica organizzeranno annualmente una simulazione delle prove Invalsi sia per le prime che per le seconde classi, da somministrare ad inizio anno scolastico (e, solo per le classi prime, anche a fine anno scolastico)</li><li>- I Dipartimenti per Materia proporranno una Unità Didattica di Apprendimento (UdA), da sottoporre ai Dipartimenti di indirizzo che, a partire da queste proposte, elaboreranno ed attueranno almeno 2 Uda per ogni classe</li></ul>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe</li><li>- Pubblicazione del progetto tramite circolari</li></ul>
<b>Il monitoraggio ed i risultati</b> <b>CHECK</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola
	Target	Migliorare i punteggi Invalsi (nel confronto con Istituti Professionali con lo stesso background economico e socio-culturale) di almeno il 3% Diminuire di almeno il 5% la percentuale delle insufficienze (sia al termine del primo che del secondo quadrimestre) per gli alunni del 1° anno del secondo biennio (a partire dal terzo anno)



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Progettazione didattica verticale e per UDA”</b>
	Responsabile del progetto	<i>Coordinatori di Dipartimento</i>
	Data di inizio e fine	Ottobre 2025 – Maggio 2028
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio con cadenza annuale a cura dei docenti responsabili del Progetto
<b>Il riesame e il miglioramento</b> <b>ACT</b>	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti verificando, in particolare, il grado di attuazione del progetto e l'allineamento delle azioni previste con gli obiettivi ed i tempi prefissati.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell'ambito degli Organi Collegiali e dell'unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell'Istituto.



Schema di andamento per le attività<sup>5</sup> del progetto “[Progettazione didattica verticale](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ										
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	
Predisposizione del materiale e delle attività	Docenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali	<input checked="" type="checkbox"/> <sup>6</sup>							<input checked="" type="checkbox"/>			
Realizzazione del piano	Docenti, referente del progetto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Monitoraggio delle azioni e del progetto	D. S.	<input checked="" type="checkbox"/> <sup>6</sup>							<input checked="" type="checkbox"/>			

<sup>5</sup> Le attività elencate vengono ripetute per ogni anno scolastico del triennio 2025/2028

<sup>6</sup> Si riferisce all'anno scolastico precedente



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Mentoring”</b>	
	Responsabile	<i>La Dirigente Scolastica dott.ssa Annamaria Bernardini</i>	
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>	
<b>La progettazione</b> <b>PLAN</b>	Pianificazione obiettivi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"><li>- Prevedere, oltre al mentoring già a regime per alunni del primo e del secondo anno, un mentoring “rafforzato” per gli alunni in difficoltà in tutto il percorso di studi.</li><li>- Ridurre la dispersione scolastica (frequenze irregolari, trasferimenti in uscita, abbandoni, bocciature)</li><li>- Ridurre le problematiche di classe, migliorando il comportamento degli studenti (responsabilità, rispetto di regole, persone ed ambienti)</li><li>- Aumentare la soddisfazione e l’apprendimento degli studenti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Percentuale delle insufficienze allo scrutinio (sia del primo che del secondo quadrimestre)</li><li>- Percentuale delle ore di assenza di tutti gli alunni della classe sul monte ore annuo previsto, rispetto all’anno scolastico precedente</li><li>- Percentuale di trasferimenti/abbandoni rispetto all’anno scolastico precedente</li><li>- Percentuale delle bocciature rispetto all’anno scolastico precedente</li><li>- Percentuale degli ammonimenti scritti in conseguenza alle violazioni del Regolamento di Istituto</li><li>- Percentuale delle giornate di sospensione dalle lezioni comminate come sanzione disciplinare</li></ul>
	Relazione tra la linea strategica del Piano di Miglioramento e il progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>- Combattere la dispersione scolastica</li></ul>	
	Risorse umane necessarie	Docenti dei Consigli delle classi prime, professionisti esterni	
Destinatari	Studenti con difficoltà		



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>"Mentoring"</b>
	Responsabile	<i>La Dirigente Scolastica dott.ssa Annamaria Bernardini</i>
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>
<b>La realizzazione</b> <b>DO</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<b>(Mentoring)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Individuazione degli alunni con difficoltà (CdC settembre-ottobre)</li><li>- Individuazione docenti mentor (docenti interni alla scuola)</li><li>- Pianificazione degli interventi: ogni mentor incontra presso l'Istituto gli allievi a lui/lei affidati per un'ora circa, ogni due settimane e per l'intero anno scolastico, in modalità di relazione uno-a-uno. Durante questi incontri i ragazzi non seguono tanto delle "lezioni", ma vengono aiutati a sviluppare la stima di sé, a prendere coscienza delle proprie potenzialità e a migliorare il rendimento scolastico, ricevendo anche consigli su come affrontare le loro difficoltà.</li></ul>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"><li>- Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe</li><li>- Pubblicazione del progetto tramite circolari</li><li>- Diffusione degli esiti negli organi collegiali</li></ul>
<b>Il monitoraggio ed i risultati</b> <b>CHECK</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Monitoraggio del grado di percezione dell'efficacia del progetto da parte dei docenti della scuola
	Target	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aumento della percentuale degli "Ammessi" alla classe successiva allo scrutinio di giugno di ogni anno scolastico per le prime classi</li><li>- Raggiungimento entro lo scrutinio di agosto 2022 di almeno l'85% di "Ammessi" alla classe successiva nelle classi prime</li></ul>
	Note sul monitoraggio	Monitoraggio con cadenza annuale a cura del gruppo di Autovalutazione.



<b>Indicazioni generali</b>	Titolo del progetto	<b>“Mentoring”</b>
	Responsabile	<i>La Dirigente Scolastica dott.ssa Annamaria Bernardini</i>
	Data di inizio e fine	<b>Ottobre 2025 – Maggio 2028</b>
<b>Il riesame e il miglioramento</b> <b>ACT</b>	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno riviste ed analizzate in sede di esame dei monitoraggi, con eventuale aggiornamento del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.
	Criteri di miglioramento	Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei Dipartimenti e dei risultati conseguiti.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno esposti e discussi nell’ambito degli Organi Collegiali e dell’unità di autovalutazione. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione nel sito web dell’Istituto.



Schema di andamento per le attività del progetto “[Mentoring](#)”

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	TEMPIFICAZIONE ATTIVITÀ									
		SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Individuazione dei <i>mentor</i>	Consigli di classe		X								
Individuazione dei <i>tutor</i>	Dirigente Scolastico			X							
Organizzazione degli impegni	Dirigente Scolastico		X	X							
Realizzazione del piano	Docenti, professionisti esterni			X	X	X	X	X	X	X	X
Riflessione, confronto, condivisione	Organi Collegiali			X				X			X
Monitoraggio delle azioni e del progetto	Nucleo di Autovalutazione							X			X

## 7. L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO IPSIA "OSTILIO RICCI"

### 7.1 PERCORSI DI STUDIO

L'IPSIA "Ostilio Ricci" di Fermo offre la possibilità di scegliere, all'atto di iscrizione, tra:

- percorsi di durata di **5 anni**, che permettono il conseguimento del **Diploma di Istruzione Professionale**. All'atto dell'iscrizione, si può optare anche per il conseguimento, al terzo anno, della qualifica professionale triennale corrispondente al percorso IP:

PERCORSO IP- QUINQUENNALE	QUALIFICA TRIENNALE
MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA CURVATURA MECCANICA	OPERATORE MECCANICO
MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA CURVATURA VEICOLI A MOTORE	OPERATORE PER LA MANUTENZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA CURVATURA ELETTRICA/ELETTRONICA/INFORMATICA	OPERATORE INFORMATICO OPERATORE ELETTRICO
INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY MODA DESIGN e DIGITAL FASHION MARKETING CURVATURA ABBIGLIAMENTO	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA
INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY MODA DESIGN e DIGITAL FASHION MARKETING CURVATURA CALZATURA (4-5 ANNO)	

Oltre a questi percorsi tradizionali, il Collegio Docenti nell'a.s. 24-25 ha approvato l'avvio dei seguenti percorsi, a partire dall'a.s. 25-26:

PERCORSO IP- QUINQUENNALE	QUALIFICA TRIENNALE
SERVIZI COMMERCIALI: SERVIZI COMMERCIALI WEB COMMUNITY – E-COMMERCE	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO: ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, VIDEO PROGRAMMI TELEVISIVI, REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	OPERATORE GRAFICO
MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA CURVATURA INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE ED INSTALLAZIONE - NELL'AMBITO DEI SISTEMI ENERGETICI E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	OPERATORE ELETTRICO
INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE CHIMICO-BIOLOGICHE	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

- a partire dall'a.s. 24-25 sono attivi percorsi della durata di **3 anni (leFP triennali)** che permettono il conseguimento della **Qualifica Professionale Regionale di primo livello**. Tali percorsi vengono



raccordati, al termine dei tre anni, con i percorsi nell'istruzione professionale, per far sì che gli studenti, acquisita la qualifica professionale triennale, possano decidere il proseguimento del percorso nell'istruzione professionale, per il conseguimento del **Diploma di Istruzione Professionale** al quinto anno:

**PERCORSO IEFP-(TRIENNALE)****OPERATORE INFORMATICO****OPERATORE MECCANICO****OPERATORE PER LA RIPARAZIONE  
DEI VEICOLI A MOTORE****OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO  
E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA  
CASA****OPERATORE DEL BENESSERE -  
ESTETISTA****OPERATORE DEL BENESSERE -  
ACCONCIATORE****RACCORDO CON PERCORSO IP- QUINQUENNALE****INDIRIZZO «MANUTENZIONE ED ASSISTENZA  
TECNICA» - CURVATURA ELETTRICO/ELETTRONICO/  
INFORMATICA****INDIRIZZO «MANUTENZIONE ED ASSISTENZA  
TECNICA» - CURVATURA MECCANICA****INDIRIZZO «MANUTENZIONE ED ASSISTENZA  
TECNICA» - CURVATURA MANUTENZIONE MEZZI DI  
TRASPORTO****INDIRIZZO «INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL  
MADE IN ITALY – CURVATURA ABBIGLIAMENTO O  
CALZATURA****Competenze legate alle qualifiche triennali IeFP**

- **OPERATORE ELETTRICO**, in grado di intervenire nelle attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici sia civili che industriali.
- **OPERATORE INFORMATICO**, in grado di intervenire nel processo di sviluppo e gestione di prodotti e servizi informatici; esperti sia nella gestione e nell'utilizzo di applicativi informatici nel settore e-commerce, pubblicità e comunicazione, sia nell'elaborazione dei dati informatici.
- **OPERATORE MECCANICO**, in grado di provvedere alla conduzione di macchine e attrezzature per la lavorazione di pezzi e complessivi meccanici e al montaggio e adattamento in opera di sottogruppi e particolari meccanici.
- **OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE**, in grado di intervenire a livello esecutivo nel processo di riparazione dei veicoli a motore, in grado di eseguire, su precise indicazioni, operazioni di manutenzione e di meccanica leggera dell'auto, con interventi di normale difficoltà su complessivi e loro parti; è inoltre in grado di individuare, con l'uso di attrezzature specifiche, anomalie di funzionamento dell'autoveicolo. Opera nelle autofficine di differenti dimensioni.
- **OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA**, in grado di disegnare figurini, sviluppare modelli e confezionare il prodotto governando le operazioni di taglio, assemblaggio e finissaggio dell'abito.
- **OPERATORE DEL BENESSERE**, in grado di intervenire con competenza e autonomia nel



processo di trattamento dell'aspetto della persona, nell'estetica e nell'acconciatura.

- **OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA** interviene, a livello esecutivo, nel processo della distribuzione commerciale con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività
- **OPERATORE GRAFICO** interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione grafica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività

#### Competenze legate ai percorsi quinquennali - IP

Sono previsti due indirizzi:

#### **MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

SETTORI SPECIFICI

**“Elettrico/Elettronica/Informatica”, “Meccanica”, “Veicoli a motore”, “sistemi energetici ed energie rinnovabili”**

Settore economico correlato : MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA

#### **PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI /INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER MADE IN ITALY**

Il diplomato nell'indirizzo possiede competenze per intervenire nei processi di ideazione, progettazione, realizzazione, fabbricazione, assemblaggio, commercializzazione di prodotti artigianali.

SETTORI SPECIFICI:

**Abbigliamento/moda ; Calzaturiero/moda** (Master Class Fendi-Calzature di lusso, Progetto Ministeriale “Adotta una Scuola”, quarto-quinto anno); **Produzioni chimiche.**

Settore economico correlato: TESSILE, ABBIGLIAMENTO, CALZATURIERO E SISTEMA MODA, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI

#### **SBOCCHI PROFESSIONALI DOPO IL DIPLOMA**

- Accesso diretto al mondo del lavoro
- Accesso ai corsi di Istruzione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)
- Accesso a tutti i corsi di Laurea



## 7.2 ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

Le classi dei vari indirizzi del nostro Istituto svolgono 32 ore di lezione settimanali.

L'orario delle lezioni è articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con orario 8.00 -13.25 su quattro giorni e 8.00 -16.45 su un giorno (due per gli leFP benessere)

La riduzione oraria in 4 – 5- 6 ora si rende necessaria per motivi di trasporto.

L'ora in più, prevista da tale orario, rispetto alle 32 ore settimanali, viene recuperata facendo uscire la classe in un giorno alle ore 12:45, ovvero non facendo il rientro settimanale per 1/3 delle settimane in un anno. In tale periodo di recupero potranno svolgersi eventuali attività integrative in orario aggiuntivo, per corsi leFP, o altre attività con finanziamenti in orario aggiuntivo, attivabili mediante finanziamenti di vario tipo.

### ORARIO SEDE PRINCIPALE – SEDE STACCATA

<b>N.</b>	<b>ORARIO</b>
1	7,55 – 8.55
2	8,55 – 9,55
3	9,55 – 10,40
<b>INTERVALLO</b>	10,40 – 10,55
4	10,55 – 11,50
5	11,50 – 12,45
6	12,45 – 13,25
	<b>PAUSA PRANZO</b>
7	13.45 – 14.45
8	14.45 – 15.45
9	15.45 – 16.45

Per il plesso Montegrano l'orario è 08:30-16:30



## 7.3 QUADRO ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI PER GLI INDIRIZZI IP

QUADRO ORARIO SETTIMANALE	
INDIRIZZO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA	ELETTRICO/ELETTRONICA - INFORMATICA

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	2*	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	3*	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	5
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			4	4	3
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			5	5	4
	Tecnologie e tecniche di installazione, di manutenzione e di diagnostica			4	5	6
<b>ORE TOTALI</b>		<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

\* Riferito a settore INFORMATICO; per settore ELETTRICO/ELETTRONICO le ore sono Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica 3h l'anno; Tecnologia dell'informazione e della comunicazione 2h l'anno



QUADRO ORARIO SETTIMANALE	
INDIRIZZO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE	MECCANICA-VEICOLI A MOTORE

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3	2			
	Scienze Integrate - Fisica	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	3			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	5
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5	4
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			4	4	3
	Tecnologie e tecniche di installazione, di manutenzione e di diagnostica			4	5	6
ORE TOTALI		32	32	32	32	32



QUADRO ORARIO SETTIMANALE	
INDIRIZZO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
CURVATURA	TECNICO DEI SISTEMI ENERGETICI

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3(2)	3(2)			
	Scienze Integrate – Fisica	3(2)				
	Scienze Integrate – Chimica		3(2)			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2(2)	2(2)			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	5	4	5
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5(3)	4(3)	4(3)
	Tecnologie elettriche – elettroniche ed applicazioni			4(3)	5(3)	5(3)
	Tecnologie e tecniche di installazione, di manutenzione e di diagnostica			4(3)	5(3)	5(3)
ORE TOTALI		32	32	32	32	32



QUADRO ORARIO SETTIMANALE	
INDIRIZZO	<b>INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY</b>
OPZIONE	<b>MODA (abbigliamento/calzatura)</b>

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
<b>COMUNE</b>	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
<b>PROFESSIONALIZZANTE</b>	Tecnologie, disegno e progettazione	3	3			
	Scienze Integrate	3	3			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	7	6	6
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5	4	3
	Progettazione e produzione			6	6	6
	Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
<b>ORE TOTALI</b>		<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>



QUADRO ORARIO SETTIMANALE	
INDIRIZZO	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
OPZIONE	CHIMICO - BIOLOGICO

AREA	MATERIA D'INSEGNAMENTO	ANNO				
		1°	2°	3°	4°	5°
COMUNE	Italiano	4	4	4	4	4
	Storia	1	1	2	2	2
	Geografia	1	1			
	Lingua inglese	3	3	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2			
	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
PROFESSIONALIZZANTE	Tecnologie, disegno e progettazione	3(2)	3(2)			
	Scienze Integrate – BIOLOGIA	3(2)				
	Scienze integrate – CHIMICA		3(2)			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2(2)	2(2)			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	6	6	8	6	6
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			5(4)	5(4)	4(4)
	Progettazione e produzione			5(4)	5(4)	5(4)
	Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
ORE TOTALI		32	32	32	32	32

**QUADRO ORARIO SETTIMANALE PERCORSI IEPF:**
**VEDI ALLEGATO CURRICOLO VERTICALE IEPF**

## 8. FABBISOGNO DI NUOVE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE

(art. 3 comma 3 del DPR 275/99, novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015)

Di seguito vengono elencate le dotazioni strumentali dell'Istituto e le necessità, con l'indicazione della corrispondente motivazione. Non si tratta di tutte le esigenze presenti, ma di un piano che potrà essere aggiornato di anno in anno in virtù delle progettualità e delle risorse esistenti, anche reperite a seguito della partecipazione a bandi territoriali, nazionali ed europei ed alle risorse che verranno stanziare dal MIUR.

LABORATORIO	INFRASTRUTTURA / ATTREZZATURA	NECESSITA'
AULE DIDATTICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono tutte dotate di LIM o schermo 65"</li> </ul>	Manutenzione delle attrezzature/ integrazione dove necessario
n. 2 LABORATORI ACCONCIATURA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Postazioni lavaggio e piega, carrelli con materiali</li> </ul>	Manutenzione delle attrezzature/ integrazione dove necessario
1 LABORATORIO ESTETISTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lettini, carrelli con materiali</li> </ul>	Manutenzione delle attrezzature/ integrazione dove necessario
MECCANICA/LAB MODELLAZIONE DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tornio a controllo numerico (nr.1)</li> <li>• Fresa digitale/Stampante 3D</li> </ul>	
MECCANICA/LAB MODELLAZIONE TRADIZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 15 torni, 3 frese, 3 punti di saldatura, 2 banchi di lavoro ciascuno con 4 postazioni, 3 trapani a colonna, 1 sega disco, 1 sega nastro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuova saldatrice</li> <li>- Componentistica</li> </ul>
MECCANICA/ LAB MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ponte di sollevamento autoveicoli</li> <li>• Strumentazione ed attrezzatura per la diagnostica elettronica dei mezzi di trasporto</li> <li>• Arrotolatore luce fisso</li> <li>• Gru idraulica a carrello</li> <li>• Cavalletti porta motore e rispettivi motori (nr.6)</li> <li>• Alesmetro(nr.1)</li> <li>• Smonta gomme (n.1)</li> <li>• Utensili per la sostituzione di pinze, pastiglie e ganasce freni</li> <li>• Auto usata per diagnostica ed esercitazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostituzione auto, motori, quando necessario</li> <li>- Tenuta attrezzature</li> </ul>



MODA/LAB 1

- Macchine da cucire professionale con bancale (nr.11)
  - Ferro da stiro a caldaia semiprofessionale con asse (nr.2)
  - Macchine sorfilatrici (nr. 3)
  - Macchina asolatrice (nr.1)
- 1 nuova macchina da cucire professionale
  - un ferro a vapore verticale
  - Manutenzione delle attrezzature/ integrazione dove necessario

MODA/LAB 2

- Macchine da cucire professionale con bancale (nr.5)
  - Macchina sorfilatrice (nr.1)
  - Macchine ricamatrici (nr. 2)
  - Ferro da stiro a caldaia semiprofessionale con asse (nr.1)
  - Macchina da cucire portatili (nr.7)
  - Macchine sorfilatrici portatili (nr.1)
  - Tavoli (nr. 10 grandi)
  - Plotter di stampa digitale per la modellistica
- Manutenzione delle attrezzature/ integrazione dove necessario
  - Integrazione con altre macchine da cucire professionali con bancale almeno in nr. di 5 (per nuovo lab
  - Integrazione con macchina sorfilatrice nr. 1

MODA/LAB 3 CALZATURA (MONTEGRANARO)

- Macchina da taglio digitale CM44 ad alta produttività, con un nastro trasportatore e due teste di taglio a lama oscillante.
  - Macchine da cucire a colonna (nr.9)
  - Macchine da cucire lineare piana p.504 zig zag (nr.1)
  - Macchine da cucire lineare piana p.301 (nr.2)
  - Macchina cuci fondi (nr.1)
  - torchietti x occhielli
  - macchina per applicazione sottopiedi su forma
  - macchina per garbatura contrafforti
  - macchina per applicazione puntali
  - Cappe aspiratrici con piano di applicazione (n2)
  - macchina per cardare fodere
  - macchina per riattivare puntali (calderina)
  - macchina premontatrice
  - macchina blocca tacchi e calzera
  - forno a nastro trasportatore
  - macchina soffione
  - macchina per custodire a rullo (spianatrice)
  - cardatrice
  - macchina per spianare tacco (boettatrice)
  - macchina per segnare suole
  - macchina per riattivare mastice (calderina)
  - pressasuole a campana
  - pressasuole a tasselli
  - macchina spazzolino per togliere mastice
  - macchina inchiodatacchi
- Spostamento del laboratorio a Fermo
  - Manutenzione delle attrezzature/ integrazione dove necessario



- macchina bloccatacchi
- macchina per leva forme
- macchina spazzolatrice
- trancia a bandiera completa di contacolpi
- ferro da stiro
- banchi da lavoro
- tavoli da taglio (8)

#### MODA/LAB DIGITALE

- PC (nr 17 + nr 2 docenti)
- Plotter da taglio (nr.1)
- Licenza Audaces (nr 20, ma installata su 13 PC + 1 ad uso del docente)
- Tenuta della funzionalità del laboratorio
- Apprendimenti legati alle Nuove Tecnologie digitali
- Integrazione con nuovi PC per installare le altre licenze Audaces 360
- Integrazione Licenza Audaces nr 20 e relativi PC

#### MODA/LAB MOBILE DI MODELLAZIONE (POLO)

- IPad (nr 19)
- Licenza cumulativa Adobe Illustrator e Photoshop (nr. 24)
- Tenuta della funzionalità del laboratorio

#### INFORMATICA/LAB MOBILE (n. 2)

- Personal PC (nr.20 per carrello)
- Software CAD 3D (in tutti i PC)

#### ELETTRONICA

- Schede di acquisizione e distribuzione dati NATIONAL INSTRUMENTS +software LABVIEW
- Kit per saldatura nr 15
- Kit per didattica Elettrico-Elettronico di base Nr 2
- Arduino NANO Nr. 8
- Sensore di temperatura LM35 Nr 45
- Pistola termoplastico Nr. 3
- Strip Led a RGB multicolore Nr 3 lunghezza 15 mt

#### PALESTRA/SCIENZE MOTORIE

- Attrezzature varie palestra
- Acquisto attrezzature aggiuntive per la presenza di due palestre oltre che per sostituire le attrezzature eccessivamente usurate negli anni precedenti.

#### LABORATORIO CHIMICA

- Fornitura di armadio chiuso a chiave per plesso polo scolastico, e di attrezzature aggiuntive per la presenza di due sedi.



## 9. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

L' Istituto negli ultimi anni ha incrementato le dotazioni tecnologiche digitali e le iniziative di formazione rivolte ai docenti.

A tal fine l'Istituto porta avanti le seguenti azioni:

- Presenza dell'animatore digitale
- Attività formative sulla didattica digitale integrata
- dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi delle istituzioni scolastiche
- Incremento del numero dei pc disponibili per le attività delle classi
- attivazione di corsi di formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa
- innovazione degli ambienti di apprendimento
- piano laboratori (realizzazione di nuovi laboratori e potenziamento dei laboratori tematici)
- diffusione di testi didattici ed appunti per gli studenti in formato digitale
- adesione ai bandi PON PNRR e utilizzazione delle risorse previste dalla legge 107/2015 e da altri fondi che verranno stanziati dal MIUR.

La messa in campo delle azioni previste ed il raggiungimento dei relativi obiettivi saranno ovviamente conseguibili compatibilmente con le risorse di cui la scuola potrà usufruire nel corso del triennio.

## 10. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI CON TERRITORIO

Da tempo, in conseguenza del DPR 275/99 e prima ancora di quanto disposto dalla legge 241/9, la nostra scuola persegue la strada degli accordi di rete con altre istituzioni scolastiche (ed anche altri enti, pubblici e privati) per meglio ottenere il conseguimento delle proprie finalità istituzionali. Varie sono le esperienze ed a vario livello, ma la legge 107/2015 indica percorsi e strumenti nuovi che dovranno essere utilizzati, soprattutto nel settore amministrativo-contabile e nell'impiego flessibile e comune del personale nell'attuazione di progetti.

Il nostro Istituto aderisce alle seguenti reti:

- Accordo di rete leFP - "Meccanica, Impianti e Costruzioni" (Istituto capofila)
- Accordo di rete leFP - "Servizi alla persona" (settore benessere: acconciatori ed estetisti)
- Protocollo d'Intesa Osservatorio Permanente sui disturbi dell'apprendimento e dell'inclusione scolastica della Provincia di Fermo
- "RETE AURORA" per la formazione del personale scolastico
- Rete Antiviolenza con Capofila Prefettura di Fermo
- Accordo di rete "Ambito MARCHE FM0005"
- Convenzioni con le Università, per l'accoglienza dei tirocinanti
- Protocollo d'intesa per il sostegno delle attività promosse e realizzate dal "tavolo della legalità"
- Adesione al protocollo d'intesa tra MIUR e Altagamma - Convenzione con FENDI progetto "Adotta una Scuola"
- Adesione al protocollo d'intesa tra MIUR e ANPAL Servizi
- Convenzione con Il Ponte per la realizzazione di Interventi educativi
- Convenzione con Montepacini per la realizzazione di interventi educativi
- Convenzione con RANSTAD per condivisione laboratorio calzature per IFTS

Al di là delle indicazioni della legge 107/2015, il futuro (e non soltanto del prossimo triennio) dovrà vedere uno sviluppo importante delle azioni di rete, superando il loro carattere spesso limitato e finalizzato a singole attività, quindi con durata temporale variabile e troppo frequentemente legata alla presenza ed alla azione di singole persone.

In particolare si dovrà lavorare nell'ambito della rete territoriale delle Scuole Superiori della Provincia di Fermo, che ha già attivato una buona collaborazione ed una tradizione di lavoro comune. Bisognerà dare vita a progetti innovativi che consentano di affrontare attività di comune interesse con personale condiviso ed ottenuto nell'ambito dell'organico di potenziamento quali:

- Aggiornamento e formazione del personale
- Inclusività: disabilità, DSA, BES
- Intercultura
- Didattica digitale e servizi digitali
- Documentazione delle attività didattiche ed educative



- Orientamento
- Supporto all'azione negoziale ed amministrativa
- Servizi di contabilità
- Autovalutazione e supporto al miglioramento



## 11. PIANO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Di seguito si riportano le aree dei corsi che la nostra Istituzione Scolastica intende attivare al suo interno:

- a) Lingua Inglese (progetto CLIL, etc.);
- b) Inclusione, anche attraverso i corsi su tematiche BES tenuti dalla rete di scuole di cui l'IPSA "Ostilio Ricci" fa parte e sostenuti dal CTI;
- c) Informatica e competenze digitali;
- d) Metodologie didattiche innovative;
- e) Aggiornamento professionale (per materie tecniche e di indirizzo);
- f) Normativa scolastica di riferimento;
- g) Tutela della salute in ambienti di lavoro (Corso sulle disfonie, sicurezza e salute).

## 12. CONTRATTO FORMATIVO

Nell'ottica di un raccordo di tipo progettuale tra i bisogni formativi degli utenti, le finalità generali dei corsi di studio, le intenzioni formative e le responsabilità dei soggetti interni ed esterni alla scuola, riveste particolare importanza il contratto formativo da stipulare fra tutti i soggetti in campo, contratto che si configura come vincolante giacché rappresenta i doveri, i diritti e le speranze di quanti condividono il progetto. Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Essa stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di classe e la classe, gli organi dell'istituto, i genitori, gli enti esterni interessati al servizio scolastico.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali:

<p><b>l'allievo</b> deve conoscere</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;</li><li>• il percorso per raggiungerli;</li><li>• le fasi del suo curriculum.</li></ul>	<p><b>il docente</b> deve</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• esprimere la propria offerta formativa;</li><li>• motivare il proprio intervento didattico;</li><li>• esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.</li></ul>	<p><b>il genitore</b> deve</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• conoscere l'offerta formativa;</li><li>• esprimere pareri e proposte;</li><li>• collaborare nelle attività.</li></ul>
---	--	--

### 13. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Programmare un intervento didattico vuol dire coordinare a fini unitari il complesso dei fattori interni ed esterni che hanno specifica rilevanza educativa in un determinato contesto: dal punto di vista della scuola, attraverso le modalità dell'intervento didattico relative ai vari aspetti legati all'informazione, verifica e valutazione; dal punto di vista ambientale, attraverso la conoscenza delle variabili culturali e sociali che caratterizzano docenti e allievi. Al momento di intraprendere un'analisi della situazione di partenza, è necessario identificare il numero e il tipo delle variabili che intervengono nella definizione di un processo educativo. L'informazione non si deve limitare a conoscere le caratteristiche cognitive della popolazione d'ingresso, ma anche i fattori che determinano o hanno determinato il cambiamento:

- sistema politico – sociale
- mutamento nelle condizioni di vita della popolazione
- sviluppo scientifico e tecnologico
- mutamento nell'organizzazione del lavoro.

La nostra scuola è frequentata da una popolazione scolastica in costante evoluzione, spesso disorientata e demotivata sul piano delle scelte e degli obiettivi da perseguire e da rimotivare sul piano dello studio, pertanto è necessario garantire un sapere sistematico, stabile e spendibile e ciò si può fare solo rendendo elastiche le procedure di formazione e di organizzazione della didattica, attraverso l'elaborazione di un vero e proprio piano strategico d'intervento.

Nasce, quindi, l'esigenza di individuare finalità educative che consentano alla scuola di conservare la sua fondamentale identità e unità e, al giovane, di conseguire una formazione personale e professionale, adeguata ad un mondo che muta con velocità sempre maggiore. Alla finalità generale dell'istruzione professionale collaborano, pur nella diversità degli obiettivi e dei contenuti specifici, le singole discipline, tutte con pari dignità impegnate nel fare acquisire agli studenti:

- la conoscenza di principi, teorie, concetti, regole, procedure, metodi;
- la competenza nell'applicare concretamente le diverse acquisizioni teoriche;
- la capacità di utilizzare in maniera significativa e responsabile determinate competenze in situazioni organizzate, in cui interagiscono uno o più soggetti.

Ulteriormente, le singole discipline e le diverse aree disciplinari perseguono i seguenti obiettivi trasversali comuni:



DI TIPO SOCIO-AFFETTIVO	DI TIPO PSICO-MOTORIO	DI TIPO COGNITIVO
<ul style="list-style-type: none"><li>• essere disponibile al dialogo e all'ascolto;</li><li>• conoscere, capire, rispettare gli altri;</li><li>• essere disposto a lavorare con gli altri nel rispetto delle reciproche funzioni;</li><li>• sapersi autoregolamentare attraverso l'interiorizzazione di norme di comportamento nel gruppo di classe;</li><li>• essere capaci di affrontare le difficoltà e i conflitti in modo razionale, controllando la propria emotività;</li><li>• rispettare l'ambiente in cui si vive e si lavora;</li><li>• saper evitare comportamenti nocivi al benessere psico-fisico proprio e altrui (fumo, droga, alcool...);</li><li>• inserirsi consapevolmente nella realtà del territorio;</li><li>• acquisire la capacità di dare risposte concrete ai bisogni altrui, superando atteggiamenti egoistici e discriminanti.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• saper coordinare le proprie attività;</li><li>• saper controllare le proprie emozioni, energie, reazioni;</li><li>• saper rispettare i tempi giusti;</li><li>• sapersi muovere disciplinatamente nel proprio posto di lavoro;</li><li>• saper tenere in ordine i materiali di lavoro;</li><li>• saper utilizzare gli stessi in modo appropriato e senza sprechi.</li></ul>	<p><b>BIENNIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• conoscere e assimilare razionalmente i programmi delle singole discipline;</li><li>• saper esporre e applicare le proprie conoscenze;</li><li>• saper analizzare semplici testi di qualsiasi genere;</li><li>• sapersi esprimere nei linguaggi specifici delle singole discipline.</li></ul> <p><b>TERZO ANNO</b> (in aggiunta a quelli del biennio)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• saper interpretare e rielaborare un testo in modo personale;</li><li>• saper operare consapevolmente in laboratorio;</li><li>• saper comunicare in forma corretta gli aspetti tecnici dell'attività svolta.</li></ul> <p><b>QUARTO E QUINTO ANNO</b> (biennio post-qualifica) (in aggiunta a quelli del triennio)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• saper comunicare con linguaggio rigoroso e coerenza argomentativa;</li><li>• saper utilizzare gli strumenti di analisi e sintesi dialettica, di storicizzazione dei fenomeni attraverso l'acquisizione di un metodo di indagine sistematico e coerente.</li></ul>



Per conseguire gli obiettivi previsti dal P.T.O.F. e sulla base delle sue indicazioni, vengono compilate le programmazioni:

- del DIPARTIMENTO

traccia le linee fondamentali della programmazione curriculare relativa alla propria disciplina, secondo il seguente schema:

- definizione delle competenze;
- scansione dei contenuti;
- individuazione di griglie di controllo per verifiche scritte e orali;
- costruzione di prove diversifica.

- CONSIGLIO DI CLASSE

elabora la programmazione educativa e didattica di classe, che individua i percorsi formativi da seguire nel corso dell'anno scolastico e le ragioni, le possibilità, le modalità (tempi e strumenti) della loro realizzazione.

Il Consiglio di Classe pertanto individua:

- la situazione di partenza della classe;
- le attività di recupero;
- gli obiettivi trasversali;
- le metodologie da attuare per raggiungere gli obiettivi;
- gli strumenti per la verifica formativa;
- gli strumenti per la verifica sommativa;
- i criteri di valutazione.

- SINGOLO DOCENTE

Il singolo docente, sulla scorta della programmazione di dipartimento, elabora il piano di lavoro individuale sulla base delle competenze attese. La progettazione modulare consente una strategia formativa e altamente strutturata, in cui l'organizzazione sia del curricolo che delle risorse del tempo e dello spazio prevede l'impiego flessibile di segmenti di itinerari di apprendimento: i moduli, che hanno struttura, funzioni e ampiezza variabili, ma formalmente e unitariamente definite. Ciascun modulo è una parte significativa, omogenea e unitaria di un più esteso percorso formativo che può essere non solo disciplinare, ma anche multi o interdisciplinare. In tal modo ogni modulo può essere modificato nei contenuti, sostituito, mutato di posto nella sequenza originariamente prevista al fine di migliorare l'efficacia del processo formativo.



### 14.1 VERIFICA DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica va sottoposta con regolarità a momenti di verifica, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative (di recupero, di consolidamento, di approfondimento) emergenti *in itinere* sia nell'intera classe, sia in parte di essa, sia in singoli alunni. Dal punto di vista quantitativo, le indicazioni che provengono dal Collegio dei Docenti diversificano il numero minimo delle prove sulla base delle ore che ciascuna disciplina ha a disposizione sia nel primo che nel secondo quadrimestre. Su delibera del Collegio Docenti le suddette vengono fissate di norma in numero minimo di 3 prove scritte sia nel primo che nel secondo quadrimestre, fatti salvi casi particolari che il Consiglio di classe potrà valutare. Esse possono essere di tipo strutturato, semi strutturato, aperto, grafiche, pratiche ecc. e in ogni caso saranno tese ad individuare conoscenze, competenze e capacità di ogni singolo allievo. Le prove orali sono state fissate di norma in numero minimo di 2 sia per il primo che per il secondo quadrimestre.

## 14. LA VALUTAZIONE

Il Collegio Docenti ha elaborato il Regolamento di valutazione, che identifica il processo e gli strumenti utilizzati. Il Regolamento di valutazione è parte integrante del PTOF.

## 15. ATTIVITA' DI RECUPERO

Il Collegio e il Consiglio di Classe stabiliscono, per le attività di recupero, le seguenti modalità:

- a. recupero in orario curriculare;
- b. recupero in orario pomeridiano aggiuntivo o in periodi di sospensione delle lezioni (giugno-settembre);
- c. classi aperte: recupero per gruppi di alunni con attività differenziate e mirate, nell'ambito dell'orario curricolare.

Il numero massimo delle ore in orario curricolare è di norma paria 6, mentre in orario aggiuntivo è pari, di norma, a 6 nella fase (febbraio-marzo) e 10 nella fase estiva. Per le prime classi possono essere attuati corsi anche nel periodo ottobre–novembre qualora il consiglio di classe ne ravveda la necessità.

La tipologia del recupero, discrezionalmente decisa dal docente della materia, tiene conto delle generali esigenze di ordine didattico.

È possibile, previa intesa didattica fra insegnanti di classi diverse, un'organizzazione in gruppi di alunni appartenenti a classi parallele, qualora presentino bisogni formativi analoghi.

Alle famiglie verranno comunicate le date di inizio e di fine corso, nonché i risultati.

Le attività di recupero, attuate secondo le modalità indicate nei precedenti punti, sono programmate dal Collegio dei docenti e dai Consigli di Classe e prevedono, limitatamente alle risorse disponibili dell'Istituto, l'utilizzo di disponibilità orarie aggiuntive dei singoli docenti interessati all'intervento e dei docenti dell'organico di potenziamento.

## 16. LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Uno degli elementi del progetto didattico riguarderà lo sviluppo delle "Unità di Apprendimento" (UdA) che costituiranno una parte essenziale del percorso formativo (o curricolo) degli studenti, sia in considerazione delle indicazioni del Piano di Miglioramento di Istituto che della loro importanza, sottolineata anche di recente dalla riforma dei Nuovi Professionali (d.lgs. 61/2017).

L'UdA sviluppa un campo di apprendimento preferibilmente integrato, cioè affrontato da più discipline e insegnanti, con l'apporto di più punti di vista.

Il punto di partenza (e di arrivo) è un prodotto che gli allievi sono chiamati a realizzare, mobilitando così una serie di conoscenze (saperi) e abilità (saper fare) e maturando gradualmente le competenze previste dai docenti che la progettano. A differenza delle Unità Didattiche che formano i moduli delle singole programmazioni disciplinari, non sono più le conoscenze ad essere fondamentali, ma le abilità e le competenze, che bisognerebbe contribuire a creare appunto con le Unità di Apprendimento.

Il percorso è organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano la logica lezione/esercizio/interrogazione, dando spazio al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche anche con l'apporto di esperti esterni.

La valutazione avviene in un contesto che mette l'allievo nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili.

L'ambiente dinamico dell'UdA comporta molti valori aggiunti: profondità e allargamento delle conoscenze, coinvolgimento riflessivo dell'allievo, spazio ai modi diversi di apprendere, capacità di



lavorare in *team*, acquisizione di conoscenze e abilità basilari per tutti e di competenze personalizzate, valutazione *in itinere*, con evidente risparmio di tempo e di energie da parte degli insegnanti e del Consiglio di Classe anche alla fine dell'anno.

**Le Unità di Apprendimento verranno progettate dai Dipartimenti di Settore e concordate anno per anno con i Consigli di Classe.**

## 17. PIANO TRIENNALE DELLE RISORSE UMANE

### ORGANICO DI POSTO COMUNE

L'organico è definito in relazione alle classi che vengono attivate, in relazione al numero di studenti, che negli anni è stato costante

Negli ultimi anni si è avuto un incremento di tecnici dovuti alla riforma degli Istituti Professionali.

### ORGANICO POTENZIATO

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 1 comma 7 legge 107/2015), le unità di personale che verranno assegnate saranno impiegate prioritariamente nelle seguenti aree di miglioramento dell'offerta formativa:

- Supporto organizzativo (figure collaboratori del Dirigente Scolastico), primo e secondo collaboratore, progetti leFP
- Sdoppiamento delle classi per ridurre, soprattutto nelle classi iniziali, il numero di alunni/classe
- Sportello di recupero degli apprendimenti e dei percorsi personalizzati, in stretta connessione con i docenti curricolari ed i consigli di classe;
- potenziamento delle competenze nell'uso dei linguaggi settoriali, in particolare in pieno raccordo e collaborazione con le imprese del territorio, anche grazie ad esperienze di tirocinio e di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro);
- alfabetizzazione studenti stranieri;
- implementazione e sperimentazione di azioni di didattica digitale e multimediale;
- creazione di strumenti di interattività a distanza, per sostenere progetti di approfondimento e recupero;
- implementazione del metodo laboratoriale creando un contesto di aula sempre più interattivo e cooperativo;
- potenziamenti dei laboratori scientifici e tecnico-professionali
- progetti di Scuola Aperta in orario pomeridiano;
- classi mobili, rottura del gruppo classe, gruppi di livello;
- promozione della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro;



- promozione della cultura della legalità.

In aggiunta all'organico per gli insegnamenti disciplinari nelle classi autorizzate, per l'organico di potenziamento si richiedono docenti delle seguenti classi di concorso:

- la conferma di nr. **1 docente** della classe di concorso **A046 (Scienze giuridiche ed economiche)**, in particolare per le figure di collaboratori del Dirigente Scolastico;
- la conferma di nr. **1 docente** della classe di concorso **A045 (Scienze economico-aziendali)**, sia come supporto organizzativo, per la gestione del sistema integrato IP-leFP, dei rapporti con il sistema produttivo.
- la conferma di nr. **1 docente** della classe di concorso **A026 (Matematica)**, per il recupero/potenziamento delle competenze di base nel biennio (è nella Matematica che si riscontrano le maggiori criticità in termini di insufficienze);
- la conferma di nr. **1 docente** della classe di concorso **AB24(Lingua Inglese)**, per il progetto L2 e per il recupero/potenziamento delle competenze di base nel biennio;
- la conferma di nr. 1 docente della classe di concorso **B003 (Laboratorio di fisica)**
- la conferma di nr. 1 docente della classe di concorso **A017 (Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado)** per la necessità di sdoppiamento classi, attività di sdoppiamento laboratori moda

Laddove vi sia la possibilità di chiedere nuove classi di concorso, verrà data priorità a:

- nr. **1 docente** della classe di concorso **A012 (Italiano e Storia)**, in particolare per il progetto L2 e per il recupero/potenziamento delle competenze di base nel biennio;

## ORGANICO DI SOSTEGNO

Si prevede il mantenimento dei posti attuali, 30 docenti per più di 50 alunni certificati, per ciascun anno del triennio

## I POSTI DI ORGANICO DEL PERSONALE ATA

In presenza delle dinamiche di sviluppo e delle caratteristiche di complessità dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato prima individuate (una palestra esterna, incremento degli spazi e della complessità dei laboratori), dovranno così assestarsi nel triennio di riferimento del presente piano:



<b>RUOLO</b>	<b>UNITÀ PERSONALE</b>
DSGA	1
Assistenti amministrativi	7
Assistenti tecnici	13
Collaboratori scolastici	16

### ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

L'obiettivo è di avere almeno una unità in più, per gestire la complessità amministrativa del nostro Istituto e soprattutto per gestire ed implementare i nuovi obblighi normativi in tema di digitalizzazione e dematerializzazione del procedimento amministrativo, di protocollazione ed archiviazione, di gestione dei fascicoli degli studenti e del personale; inoltre le numerose progettualità a cui la scuola partecipa, anche assumendo il ruolo di ente capofila, ed anche la frequente partecipazione a bandi, tra cui i PON 2014-2020, comportano una crescente complessità amministrativa ed un aumento dei carichi di lavoro. La scuola inoltre attiva la qualifica regionale in regime di sussidiarietà integrativa.

### ASSISTENTI TECNICI

In questo caso è opportuno mantenere l'attuale suddivisione in aree di attività tecnica perché ritenuta in linea con le caratteristiche dell'articolazione didattica dell'Istituto nei suoi assetti generali:

- **3** assistenti tecnici nell'area meccanica (**AR01**),
- **5** assistenti tecnici nell'area elettronica (**AR02**);
- **1** assistente tecnico nell'area fisica (**AR08**);
- **1** assistente tecnico nell'area chimica (**AR23**);
- **2** assistente tecnico nell'area moda (**AR18**);
- **1** assistenti nell'area benessere (**AR23**).

### COLLABORATORI SCOLASTICI

L'aumento di organico si rende necessario per coprire le esigenze di servizio poste dalle caratteristiche geografiche e materiali dell'Istituto e delle sue pertinenze, ma anche per affrontare le carenze poste dalla presenza di personale con inabilità ad importanti mansioni del profilo professionale ed a frequenti assenze in base alla legge 104/92. A tale necessità contribuisce inoltre l'apertura pomeridiana dell'Istituto legata alla settimana corta, in modo da poter garantire senza affanni la necessaria e doverosa vigilanza degli studenti in ogni momento della loro permanenza a scuola.



## 19 PROSPETTO DELLE CLASSI PREVISTE NEL PROSSIMO TRIENNIO SCOLASTICO 2025-2028

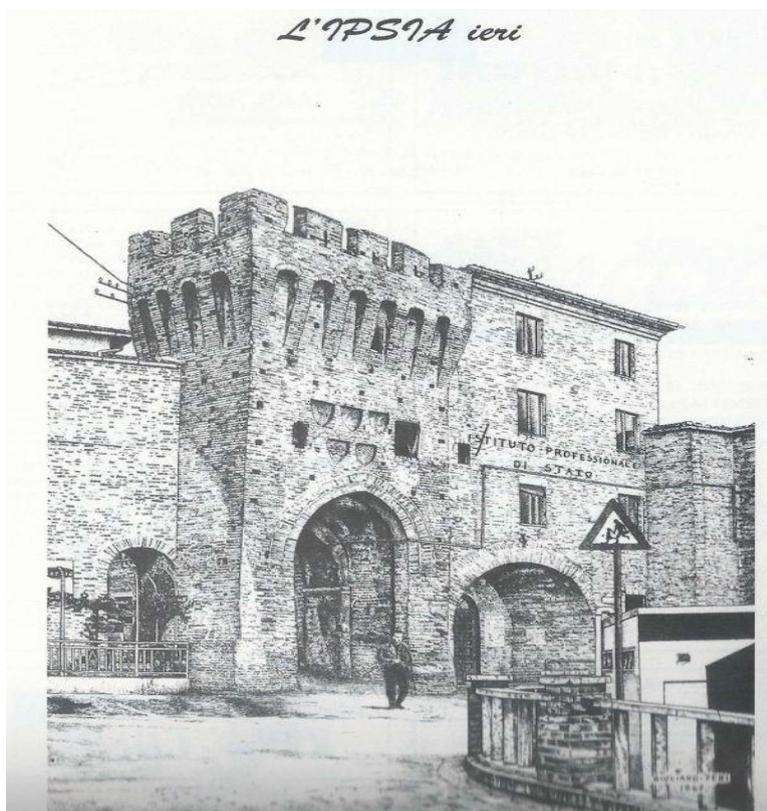
Oltre alle classi riportate, si prevede di ottenere, per l'ampliamento dell'offerta, oltre alle classi indicate, una nuova classe prima per l'a.s. 25/26 (andrà a scorrimento sui successivi due anni)

RICHIESTA CLASSI A.S. 2025/2026										
1 <sup>a</sup> OA	1 <sup>a</sup> OB	1 <sup>a</sup> RA			1 <sup>a</sup> MA	1 <sup>a</sup> AA	1 <sup>a</sup> EA			
2 <sup>a</sup> OA	2 <sup>a</sup> OB	2 <sup>a</sup> RA			2 <sup>a</sup> MA	2 <sup>a</sup> AA	2 <sup>a</sup> EA			
3 <sup>a</sup> OA	3 <sup>a</sup> OB	3 <sup>a</sup> RA			3 <sup>a</sup> MA	3 <sup>a</sup> AA	3 <sup>a</sup> EA	3 <sup>a</sup> AB		
4 <sup>a</sup> OA	4 <sup>a</sup> OB	4 <sup>a</sup> RA			4 <sup>a</sup> MA	4 <sup>a</sup> MB	4 <sup>a</sup> MC			
5 <sup>a</sup> OA	5 <sup>a</sup> OB	5 <sup>a</sup> RA			5 <sup>a</sup> MA	5 <sup>a</sup> MB	5 <sup>a</sup> MC			

RICHIESTA CLASSI A.S. 2026/2027										
1 <sup>a</sup> OA	1 <sup>a</sup> OB	1 <sup>a</sup> RA			1 <sup>a</sup> MA	1 <sup>a</sup> AA	1 <sup>a</sup> EA			
2 <sup>a</sup> OA	2 <sup>a</sup> OB	2 <sup>a</sup> RA			2 <sup>a</sup> MA	2 <sup>a</sup> AA	2 <sup>a</sup> EA			
3 <sup>a</sup> OA	3 <sup>a</sup> OB	3 <sup>a</sup> RA			3 <sup>a</sup> MA	3 <sup>a</sup> AA	3 <sup>a</sup> EA	3 <sup>a</sup> AB		
4 <sup>a</sup> OA	4 <sup>a</sup> OB	4 <sup>a</sup> RA			4 <sup>a</sup> MA	4 <sup>a</sup> MB	4 <sup>a</sup> MC			
5 <sup>a</sup> OA	5 <sup>a</sup> OB	5 <sup>a</sup> RA			5 <sup>a</sup> MA	5 <sup>a</sup> MB	5 <sup>a</sup> MC			

RICHIESTA CLASSI A.S. 2026/2027										
1 <sup>a</sup> OA	1 <sup>a</sup> OB	1 <sup>a</sup> RA			1 <sup>a</sup> MA	1 <sup>a</sup> AA	1 <sup>a</sup> EA			
2 <sup>a</sup> OA	2 <sup>a</sup> OB	2 <sup>a</sup> RA			2 <sup>a</sup> MA	2 <sup>a</sup> AA	2 <sup>a</sup> EA			
3 <sup>a</sup> OA	3 <sup>a</sup> OB	3 <sup>a</sup> RA			3 <sup>a</sup> MA	3 <sup>a</sup> AA	3 <sup>a</sup> EA	3 <sup>a</sup> AB		
4 <sup>a</sup> OA	4 <sup>a</sup> OB	4 <sup>a</sup> RA			4 <sup>a</sup> MA	4 <sup>a</sup> MB	4 <sup>a</sup> MC			
5 <sup>a</sup> OA	5 <sup>a</sup> OB	5 <sup>a</sup> RA			5 <sup>a</sup> MA	5 <sup>a</sup> MB	5 <sup>a</sup> MC			

## 20. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO



Gli stage in PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) rappresentano una delle progettualità di maggior impatto - organizzativo, economico e di contributo all'orientamento - della nostra scuola.

L'IPSA "Ostilio Ricci" realizza da tempo una significativa attività di stage in PCTO in collaborazione con le aziende del territorio, proponendo *percorsi* agli alunni già a partire dalla classe seconda, e fino alla quinta, con durata calibrata in funzione delle necessità formative e di sviluppo di competenze degli studenti e degli obblighi stabiliti dalla normativa. Tutti gli alunni sono coinvolti negli stage in periodi integrati nel percorso curricolare, generalmente nel secondo quadrimestre. Per l'indirizzo "Operatore del Benessere", le classi coinvolte sono le seconde e le terze. La didattica in aula nelle varie discipline è di conseguenza progettata tenendo conto dell'interruzione necessaria allo svolgimento dello stage in azienda.

La durata dell'esperienza (in genere pari a tre settimane continuative) è rispondente all'esigenza espressa dalle imprese/Enti di disporre di un periodo consistente per poter condurre con i ragazzi esperienze formative e significative. Inoltre, la condizione di svolgimento durante il periodo scolastico



curricolare è dettata dalla finalità precipua dell'alternanza: creare esperienze formative fuori dall'aula che non siano esclusivamente *stage*, anche se professionalizzanti, proponendo quindi in aula una preparazione dell'esperienza che gli allievi avrebbero condotto ed una successiva riflessione su questa.

## 20.1 STRUTTURA DEL PROGETTO DI STAGE IN PCTO

### GENESI DEI PERCORSI

I PCTO entrano nel sistema educativo italiano con la legge 28 marzo 2003, n.53, che all'articolo 4 la prevede la possibilità di realizzare "l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza..."

Il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, che ne è conseguito, definisce l'alternanza quale modalità per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Sono gli studenti che possono presentare la richiesta di svolgere, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, il percorso prescelto alternando periodi in aula e in contesti lavorativi.

La Comunicazione della Commissione Europea dal titolo "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" del novembre 2012, nell'indicare gli obiettivi per lo sviluppo di un'istruzione e una formazione professionale di eccellenza, sollecita in particolare la promozione:

- dell'apprendimento basato sul lavoro, anche con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento duale per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro;
- di partenariati fra istituzioni pubbliche e private (per garantire l'adeguatezza dei curricula e delle competenze);

### FINALITÀ DEI PCTO

Il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, indica all'art. 2 le seguenti finalità di tale metodologia didattica:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi.

## OBBLIGATORIETÀ DEI PCTO

Con la riforma degli ordinamenti del 2010, l'alternanza scuola-lavoro (oggi PCTO) è stata utilizzata per sostituire integralmente l'area di professionalizzazione (cd. terza area). Il DPR 87/2010, inserì infatti, al posto di questo segmento curricolare dei corsi post qualifica, 132 ore di stage in alternanza da organizzare nelle quarte e quinte classi dall'a.s. 2010/11 e sino alla messa a regime del precedente ordinamento dell'istruzione professionale (completato nell'a.s. 2014/15). Con tale disposizione si è passati pertanto per le classi in questione, dal carattere facoltativo dell'alternanza scuola-lavoro (su richiesta degli alunni) a quello obbligatorio.

A seguito dell'accordo Stato-Regione del 2010, che consentiva l'attivazione nella Regione Marche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà integrativa, l'alternanza scuola-lavoro venne integrata in tali percorsi di qualifica professionale e vennero adottate con DGR 849 del giugno 2012 specifiche linee guida. In queste si stabiliva per gli alunni delle terze classi degli Istituti Professionali "l'inserimento dello studente in uno specifico contesto di lavoro tale da consentirgli di svolgere responsabilmente compiti veramente qualificanti".

La legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1 introduce l'obbligatorietà dei percorsi di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una durata complessiva di almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa".

A partire dal 2017, viene riformata la disciplina dei percorsi di alternanza, riducendone il monte orario minimo obbligatorio, che per i professionali diventa 210 ore, con i seguenti dispositivi:

- Legge di bilancio 2019 (Legge 145/2018, art. 1 commi 784-787);
- D.lgs. 13 aprile 2017 n. 61, Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
- Decreto Direttoriale n. 1400 del 25 settembre 2019, Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale;
- Decreto Ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019 - Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La denominazione cambia da "Alternanza scuola-lavoro" a "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PCTO), ampliando la cornice di possibilità operative degli interventi;

Vengono ridotte le risorse assegnate alla scuola per l'implementazione operativa degli stage in PCTO, e viene data la possibilità di estensione degli stage anche alle classi seconde degli istituti professionali.

Le modifiche descritte, insieme ad altre di impatto meno significativo, hanno comportato l'avvio di una fase di decisa riflessione nel mondo della scuola (in particolare all'interno degli Istituti professionali) sull'individuazione delle condizioni operative ottimali di svolgimento degli stage in PCTO. Ciò con l'obiettivo di individuare una sintesi delle riduzioni imposte dal legislatore con le ricadute estremamente positive dei PCTO sullo sviluppo delle competenze professionali e trasversali degli studenti e sul proficuo legame della scuola con il mondo del lavoro ormai consolidatosi grazie agli interventi degli anni trascorsi.



## 20.2 IL QUADRO DEI PCTO DELL'IPSIA "OSTILIO RICCI"

Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito del processo formativo finalizzati a rafforzare le scelte professionali ed accrescere le competenze dei propri alunni mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, l'IPSIA "Ostilio Ricci" di Fermo promuove a loro favore stage in PCTO che si strutturano secondo le seguenti fattispecie:

### PCTO CURRICULARI

Sono i percorsi inclusi organicamente nel processo di apprendimento formale svolto all'interno del percorso curriculare dell'Istituto. Sistemizzati con carattere obbligatorio a partire dall'anno scolastico 2015/2016 dalla legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, nel secondo ciclo di istruzione, hanno lo scopo precipuo di affinare il processo di apprendimento attraverso PCTO. Consistono nello svolgimento di periodi di permanenza in azienda preceduti e seguiti da attività di preparazione, rielaborazione e condivisione in aula, per un monte ore complessivo nel triennio di almeno 210 ore, per ogni alunno frequentante il terzo, il quarto ed il quinto anno del percorso di studi dei vari indirizzi. Le nuove disposizioni normative consentono l'estensione anche agli alunni del secondo anno.

### PCTO POMERIDIANI

Sono i percorsi promossi dall'Istituto su richiesta dei singoli alunni e calibrati ai loro bisogni formativi per attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica in azienda, accrescendo le capacità operative riferite allo svolgimento dello specifico ruolo lavorativo. Consiste nella permanenza in azienda, in orario pomeridiano per non più di tre giorni la settimana, per periodi più o meno lunghi nel corso dell'anno scolastico.

### PCTO ESTIVI

Sono i percorsi promossi dall'Istituto su richiesta dei singoli alunni del triennio finale, durante le vacanze estive, con fini di orientamento, arricchimento del bagaglio delle loro competenze e di addestramento pratico. Salvo diverso parere del consiglio di classe, di norma, sono coinvolti gli studenti che non hanno riportato sospensione del giudizio in sede di scrutinio finale. La loro durata è variabile da un monte ore complessivo minimo di 120 ad un massimo di 210 ore. I suddetti tirocini, in casi particolari valutati dal Dirigente Scolastico, possono essere svolti anche da alunni delle classi seconde.

### PCTO POST DIPLOMA

Sono i percorsi finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Hanno una durata massima di sei mesi ed è prevista la corresponsione al tirocinante da parte dell'azienda di una indennità di partecipazione al tirocinio. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito il titolo di studio nell'ambito dell'Istituto non oltre i 12 mesi precedenti l'avvio dello stage.

### PROJECT WORK

In applicazione di quanto previsto con le DGR n. 514 del 05/05/2020 e DGR n. 650 del 03/06/2020, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza SARS-CoVID 2, con la sospensione delle lezioni in presenza e l'impossibilità per gli alunni di completare il percorso formativo in contesto lavorativo, nelle forme dello stage e dei PCTO, può essere realizzata anche attraverso il Project Work.

Esso rappresenta una fase di sperimentazione attiva di concetti appresi durante la frequenza del



percorso formativo. Consiste nell'elaborazione di un progetto a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che gli allievi devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi formative teorico-pratiche. Durante tale fase i partecipanti vengono supportati da un tutor didattico ed il lavoro realizzato è sempre preceduto da un'adeguata impostazione metodologica nonché seguito da una formale valutazione puntuale del lavoro da parte dei docenti coinvolti.

#### APPRENDISTATO DUALE

Il duale è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso una impresa/organizzazione), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per consentire ai giovani, ancora inseriti in un percorso di diritto-dovere all'istruzione e formazione, di orientarsi nel mercato del lavoro, acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale.

Le politiche di sostegno all'apprendistato trovano spazio di collocazione anche nella nuova programmazione comunitaria 2021/2027, ove si punta particolarmente sui programmi worked based learning, con azioni mirate volte a sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e formazione professionale, segnatamente gli apprendistati, la transizione dalla scuola al lavoro, attraverso percorsi che consentano di riprendere l'istruzione o la formazione e i corsi di istruzione della seconda opportunità.

Il progetto prevede elementi di flessibilità didattica, al fine di permettere agli studenti-apprendisti che svolgeranno un numero ridotto di ore a scuola, di raccordarsi con la programmazione didattica delle loro classi di appartenenza. Le metodologie didattiche adottate favoriranno, pertanto, elementi di flessibilità quali moduli intensivi, recuperi e riconoscimento di eventuali crediti formativi.

L'obiettivo è quello di rendere più sinergici i sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro, migliorando la qualità di tali sistemi, attraverso i processi di riconoscimento delle competenze, l'adeguamento dei curricula, favorendo il passaggio dei giovani dal sistema dell'istruzione al mondo del lavoro in un'ottica di riduzione della disoccupazione giovanile.

Destinatari sono i giovani che hanno compiuto i 15 anni di età e fino al compimento dei 25 (presumibilmente iscritti dal II al V anno del nostro Istituto) che sono assunti con contratto di apprendistato di I livello, ai sensi dell' ex art. 43 del D. Lgs. n. 81/2015 presso aziende situate sul territorio regionale.

La percentuale di ore di formazione interna ed esterna è regolamentata nel DGR n.1045 del 2016, che prevede una formazione esterna (a scuola) che non potrà superare il 70% dell'orario ordinamentale e una formazione interna (all'azienda) intorno al 30% (II anno). Per il secondo triennio, invece, prevede una formazione esterna (a scuola) che non potrà superare il 65% dell'orario ordinamentale e una formazione interna (all'azienda) intorno al 35%.

Inoltre, il contratto di apprendistato, collegato al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, avrà una durata non inferiore a 6 mesi e non superiore a 2 anni, e si concluderà con l'acquisizione del diploma. Il contratto potrà essere prorogato fino ad un anno, per iscritto, e previo aggiornamento del Piano formativo individuale nel caso in cui, al termine del percorso formativo, l'apprendista non abbia conseguito il Diploma.



## 20.3 SOGGETTI E FUNZIONI DEI PCTO CURRICULARI DELL'IPSA "OSTILIO RICCI"

Gli attori degli stage in PCTO sono:

### IL NUCLEO DI ISTITUTO PER I PCTO

È composto dal Dirigente scolastico, dal Referente d'istituto per i PCTO, dai Coordinatori dei dipartimenti e delle macro-aree disciplinari, dal DSGA (o suo delegato).

Condivide la programmazione annuale dei percorsi, le modalità organizzative gli standard procedurali, la relativa regolamentazione interna e modulistica. Presidia e supervisiona la coerenza formativa e la correttezza formale dell'insieme dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

### IL REFERENTE DI ISTITUTO PER I PERCORSI DI PCTO

Svolge funzioni di progettazione generale, di coordinamento con la rete regionale per i PCTO, di monitoraggio dell'evoluzione della specifica normativa, di relazione e raccordo con Enti, Istituzioni, Associazioni di categoria per la definizione e la gestione protocolli di intesa.

Cura la stesura di relazioni finali e rendiconti.

### IL REFERENTE DI CLASSE DEI PCTO

Il referente di classe è individuato dal Dirigente scolastico, di norma tra i docenti dell'area professionale. Programma, avvalendosi della collaborazione dei tutor scolastici della classe, l'inserimento di tutti gli alunni nelle singole aziende e condivide con i relativi titolari/tutor aziendali finalità, modalità, tempi e valutazione dei rischi. Coordina lo svolgimento delle attività di preparazione preliminari e di rielaborazione/condivisione successive agli stage, dopo averle condivise con il nucleo di classe per i PCTO. Cura la raccolta dei dati delle aziende e degli alunni necessari agli uffici della segreteria per elaborazione della documentazione amministrativa relativa ad ogni singolo stage e la consegna alla segreteria stessa con congruo anticipo.

Supervisiona all'esito degli stage in PCTO tutta la documentazione riguardante i singoli percorsi (patto formativo preliminare avallato dai genitori dell'alunno/a, registro delle presenze e schede di valutazione) verificandone ed assicurandone la correttezza e la completezza.

Redige la scheda riassuntiva delle valutazioni degli stage, di cui cura la raccolta e l'elaborazione.

### IL TUTOR SCOLASTICO

Svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti a lui assegnati. Li informa preliminarmente degli accordi presi con il tutor aziendale e verifica continuamente il programma concordato tra la scuola e le aziende. Condivide con il tutor aziendale la valutazione preliminare dei rischi connessi con le attività di stage e le misure di prevenzione da adottare per tutelare la sicurezza e la salute dello studente, il programma del percorso precedentemente concordato, l'organizzazione delle fasi e delle attività del progetto.

Controlla il corretto svolgimento dello stage attraverso visite aziendali (almeno due nel periodo interessato) collaborando con il tutor aziendale per la soluzione di eventuali problemi organizzativi e comunicativi.

Raccoglie al termine dello stage tutta la documentazione riguardante i singoli stage assistendo e supportando il tutor aziendale nell'elaborazione della valutazione dell'alunno allo scopo di assicurare il più possibile l'omogeneità dei relativi criteri tra le singole esperienze aziendali.



Esprime la propria specifica ed autonoma valutazione sugli obiettivi raggiunti e sul comportamento dell'alunno nell'ambito dello stage.

Si occupa dell'acquisizione ed annotazione sul registro di classe delle giustificazioni degli alunni tutorati in relazione ad eventuali loro assenze nel periodo dello stage.

#### IL TUTOR AZIENDALE

Fornisce preliminarmente al tirocinante le informazioni in merito ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione previste dal documento della sicurezza. Lo aiuta a raggiungere gli obiettivi globali propri del tirocinio illustrandogli le attività professionali dell'azienda ed indicandogli i comportamenti e le mansioni da adottare nel lavoro quotidiano.

Compila la scheda di valutazione richiesta dalla scuola con il supporto del tutor scolastico considerando l'esperienza come momento formativo e fornisce alla scuola il proprio punto di vista riguardo il possibile miglioramento dei PCTO e più in generale la formazione dell'alunno accolto in stage.

#### IL TIROCINANTE

Svolge le attività previste dal progetto formativo e di orientamento nel rispetto dei regolamenti aziendali e seguendo le indicazioni dei Tutor a cui dovrà fare riferimento per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze. È tenuto altresì a rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La rinuncia allo stage aziendale curriculare è ammessa soltanto nei casi di malattia e in quelli di gravi e comprovati motivi familiari.

In caso di assenza, anche di un solo giorno, il tirocinante è tenuto ad informare tempestivamente l'azienda e l'istituto ed è tenuto ad esibire, al rientro dallo stage, specifica giustificazione al proprio tutor scolastico, il quale la annota sul registro di classe.

Nel caso in cui lo studente rinunci volontariamente alla frequenza del tirocinio senza validi motivi, sarà invitato a conformarsi all'obbligo e/o in caso di inadempienza, il consiglio di classe procederà per un eventuale provvedimento disciplinare.

### 20.4 L'ITER DEI PROGETTI DI PCTO DELL'IPSA "OSTILIO RICCI"

#### CURRICOLARI

- Nomina del referente di Istituto per i PCTO (a cura del Dirigente Scolastico)
- Nomina ed insediamento del Nucleo di Istituto per condividere contenuti generali e programmazione percorsi (a cura del Dirigente Scolastico)
- Nomina dei referenti di classe per i PCTO (a cura del Dirigente Scolastico)
- Definizione delle competenze attese dall'esperienza in PCTO, in termini di orientamento e di crescita professionale degli alunni (a cura dei consigli di classe)
- Programmazione nell'ambito del consiglio di classe degli interventi da mettere in atto per lo sviluppo delle conoscenze necessarie agli alunni per orientarsi, inserirsi in sicurezza, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di formazione, stimolandoli all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa



ospitante (a cura dei consigli di classe con particolare riferimento al nucleo di classe per i PCTO)

- Entro un mese antecedente l'avvio degli stage, avvio della raccolta, tramite apposita scheda da consegnare agli alunni, dei loro dati ed in quelli delle singole aziende in cui propongono di effettuare gli stessi stage (a cura del referente di classe)
- Individuazione dei tutor scolastici che seguiranno i singoli alunni e individuazione definitiva delle aziende in cui inserire gli stessi alunni, verificando e/o integrando le loro proposte (a cura del referente di classe)
- Condivisione/progettazione con la struttura ospitante (tutor/titolare) del percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire (a cura del referente di classe in collaborazione con i tutor.
- Attuazione in classe degli interventi volti a stimolare la riflessione degli alunni sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa e di preparazione allo stage aziendale (a cura del nucleo i PCTO)
- Entro 10 giorni antecedenti l'avvio degli stage, elaborazione e consegna, ai referenti di classe, delle convenzioni, da far sottoscrivere preliminarmente alle aziende e dei patti formativi, da far sottoscrivere preliminarmente ai genitori degli alunni. (a cura degli uffici di segreteria)
- Entro 5 giorni precedenti all'avvio degli stage, raccolta delle firme di aziende e genitori sulle singole convenzioni e patti formativi (a cura dei rispettivi alunni e tutor) e consegna agli uffici di segreteria per la protocollazione e fascicolatura (a cura del referente di classe)
- Entro i 2 giorni precedenti l'avvio degli stage consegna al referente di classe di tutta la documentazione relativa agli stage di ogni alunno (a cura del referente PCTO)
- Consegna agli alunni della rispettiva documentazione da consegnare in azienda all'avvio degli stage (a cura del referente di classe)
- Inserimento degli alunni nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura dei tutor scolastici)
- Supporto alla valutazione tutor aziendale dell'attività svolta in azienda dallo studente (a cura del tutor scolastico)
- Raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage e consegna al referente di classe entro le due settimane successive allo stage (a cura dei tutor scolastici)
- Condivisione e rielaborazione degli alunni in aula di quanto sperimentato in azienda (a cura del nucleo per i PCTO)
- Documentazione da parte dell'alunno dell'esperienza realizzata attraverso relazioni e/o power point (a cura del nucleo per i PCTO)
- Raccolta e sintesi delle valutazioni sui PCTO dei singoli alunni e loro riepilogo sulla scheda/relazione finale (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro trentagioni dalla conclusione dello stage (a cura del referente di classe per i PCTO)



I Consigli di Classe dovranno esplicitamente tener conto della valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; In relazione allo svolgimento e dai risultati degli stessi percorsi saranno attribuiti agli studenti i crediti ai sensi del D.M.20/11/2000,n.429edeidd.PP.RR.nn.87,88e89del2010edellerelativeLineeguidanazionali.

## POMERIDIANI

- Presentazione alla segreteria didattica delle domande degli alunni interessati alla partecipazione al progetto, in qualsiasi fase dell'anno scolastico (a cura degli alunni)
- Consegna delle domande al referente di classe per i PCTO (a cura della segreteria didattica)
- Richiesta dei pareri del consiglio di classe (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Definizione delle competenze attese dall'esperienza di tirocinio, in termini di orientamento e di crescita professionale degli alunni (a cura dei consigli di classe)
- Individuazione delle aziende in cui inserire gli alunni e dei rispettivi tutor scolastici (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Condivisione/progettazione con le strutture ospitanti (tutor/titolare) del percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire (a cura del referente di classe in collaborazione con i tutor);
- Inserimento degli alunni nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura dei tutor scolastici)
- Supporto alla valutazione tutor aziendale dell'attività svolta in azienda dallo studente (a cura del tutor scolastico)
- Raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage e consegna al referente di classe entro le due settimane successive al tirocinio (a cura dei tutor scolastici)
- Raccolta e sintesi delle valutazioni degli stage in PCTO dei singoli alunni e loro riepilogo sulla scheda/relazione finale (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro un mese dalla conclusione dello stage (a cura del referente di classe per i PCTO)
- Condivisione e rielaborazione degli alunni in aula di quanto sperimentato in azienda (a cura del referente di classe per i PCTO)

Il proficuo svolgimento dei percorsi di alternanza pomeridiani sarà considerato ai fini dell'attribuzione di crediti formativi a favore dello studente.

## TIROCINI ESTIVI

- Informazione, attraverso apposita circolare, a tutti gli alunni del 3° e 4° anno riguardo il progetto dei tirocini estivi, modalità, condizioni e termini per la presentazione delle domande (a cura del referente di Istituto per i PCTO)
- Raccolta delle domande presentate dagli alunni (a cura della segreteria didattica)
- Richiesta dei pareri dei rispettivi consigli di classe (a cura del referente di Istituto per i PCTO)



- Definizione delle competenze attese dall'esperienza di tirocinio, in termini di orientamento e di crescita professionale degli alunni (a cura dei consigli di classe)
- Individuazione delle aziende in cui inserire gli alunni e dei rispettivi tutor scolastici (a cura del referente di Istituto per i PCTO)
- Condivisione/progettazione con le strutture ospitanti (tutor/titolare) del percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire (a cura del referente di Istituto in collaborazione con i tutor)
- Inserimento degli alunni nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura dei tutor scolastici)
- Supporto alla valutazione tutor aziendale dell'attività svolta in azienda dallo studente (a cura del tutor scolastico)
- Raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage e consegna al referente di classe entro il mese successivo al tirocinio (a cura dei tutor scolastici)
- Raccolta e sintesi delle valutazioni sugli stage in PCTO dei singoli alunni e loro riepilogo sulla scheda/relazione finale (a cura del referente di Istituto per i PCTO);
- Verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro due mesi dalla conclusione dello stage (a cura del referente di Istituto per i PCTO);
- Comunicazione dell'esito del tirocinio ai coordinatori delle classi di appartenenza dei singoli alunni partecipanti al progetto (a cura del referente di Istituto per i PCTO);
- Condivisione e rielaborazione degli alunni in aula di quanto sperimentato in azienda alla ripresa delle lezioni (a cura del referente di classe per i PCTO);

Il nostro Istituto da diversi anni propone agli studenti, ai docenti, ai giovani disoccupati e inoccupati attività integrative, corsi, seminari, ecc. che vengono realizzate grazie all'interazione ed alla collaborazione con gli enti locali e con le realtà produttive.

Il proficuo svolgimento dei tirocini estivi sarà considerato ai fini dell'attribuzione di crediti formativi a favore dello studente.

## TIROCINI POST DIPLOMA

- Presentazione al referente di Istituto per i Tirocini Post diploma delle domande degli alunni neo diplomati interessati alla partecipazione al progetto, entro un anno dal conseguimento del diploma (a cura degli alunni diplomati)
- Individuazione delle aziende in cui inserire gli alunni (a cura del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma);
- Condivisione/progettazione con le strutture ospitanti (tutor/titolare) del progetto formativo (a cura del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma);
- Inserimento dei tirocinanti nelle rispettive aziende e tutoraggio congiunto dello stage con il tutor aziendale (a cura del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma);
- Al termine del tirocinio elaborazione dell'attestazione dei risultati sulla base della valutazione del



soggetto ospitante (a cura del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma);

- Raccolta di tutta la documentazione sullo svolgimento dello stage entro le due settimane successive al tirocinio (a cura del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma);
- Consegna dell'attestazione dei risultati al tirocinante ed invio alla Regione Marche ed al Centro per l'Impiego (a cura del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma)
- Verifica formale di tutta la documentazione e consegna della stessa alla Segreteria dell'Istituto entro un mese dalla conclusione del tirocinio (a cura del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma);
- Elaborazione, invio alla Regione Marche e pubblicazione nel sito internet dell'Istituto del rapporto sintetico di analisi dei tirocini realizzati (a cura a del referente di Istituto per i Tirocini Post diploma)

## 20.5 CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio degli alunni durante gli stage in PCTO dovrà essere svolto dai docenti della classe con priorità, ma non esclusività, per quelli dell'area professionale.

Ogni docente tutor dovrà, di norma, assumere la responsabilità di non meno di **4 stagisti** e non più di **6**. Durante il periodo dello stage sarà sollevato da attività didattiche nell'orario di normale docenza della classe in PCTO.

Dovrà effettuare almeno una visita aziendale durante il periodo della permanenza in azienda dell'alunno, compilando il relativo modello di autocertificazione, assicurando il ritiro della convenzione e del patto formativo dello studente all'avvio dello stage.

Dovrà inoltre assistere il tutor aziendale nell'elaborazione della valutazione dell'alunno allo scopo di assicurare il più possibile l'omogeneità dei relativi criteri tra le singole esperienze aziendali.

Dovrà, infine, raccogliere tutta la documentazione dello stage e consegnarla al referente di classe entro **30 giorni** dal termine dello stage.



## 21. L'IPSIA "OSTILIO RICCI" ENTE DI FORMAZIONE

Il Collegio dei Docenti ritiene che da queste attività derivino conoscenze, competenze e capacità coerenti con le finalità educative, formative e culturali della scuola e una positiva attività di integrazione con il territorio e con il mondo del lavoro.

Le principali attività programmate sono i corsi leFP come da documento allegato:

---



## AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'introduzione dell'autonomia nella gestione scolastica è finalizzata a migliorare l'offerta formativa globale, curricolare ed extracurricolare.

Il programma dei progetti e delle attività approvato dal Collegio dei Docenti favorisce la creazione di interessi e di competenze aggiuntivi rispetto al normale *iter* scolastico, cercando di rispondere in modo più "creativo" alle esigenze che i giovani esprimono nei confronti della scuola.

I progetti hanno l'obiettivo di:

- ampliare l'offerta formativa di base;
- individuare e sperimentare modalità didattiche più funzionali al miglioramento degli apprendimenti di base;
- incentivare il confronto fra scuola, società e territorio, al fine di sviluppare negli alunni la consapevolezza del proprio ruolo di cittadini (oppure proprio ruolo in relazione alle diverse realtà sociali).
- promuovere atteggiamenti che favoriscono la socializzazione e il confronto;
- sviluppare interventi di didattica laboratoriale che affrontano un problema pratico di rilevante interesse per l'indirizzo di studio con proposte che integrino le diverse discipline;
- permettere l'apprendimento anche attraverso un lavoro di ricerca/azione: lo studente si pone di fronte a problemi reali che devono essere risolti attivando una serie di capacità non necessariamente legate alle discipline coinvolte;
- favorire il confronto fra la realtà scolastica e la realtà del lavoro, con particolare riferimento a quelle presenti nel territorio;
- ridurre lo squilibrio tra prodotto dei processi educativo-formativi e bisogni del mercato del lavoro.